



Comune di Sinnai
PROVINCIA DI CAGLIARI

REGISTRO DEI PROCESSI VERBALE
N° 12 del 28/11/2012

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

28 novembre 2012

L'anno duemiladodici, il giorno ventotto del mese di novembre, alle ore 16.00 nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale i seguenti consiglieri:

Maria Barbara PUSCEDDU (Sindaco)	<i>Si</i>	Fabrizio PEDDITZI	<i>Si</i>
Alessandro ANEDDA	<i>Si</i>	Nicola ZUNNUI	<i>No</i>
Marco ASUNI	<i>Si</i>	Paolo Flavio ZEDDA	<i>No</i>
Paride CASULA	<i>No</i>	Andrea ATZENI	<i>Si</i>
Antonello COCCO	<i>Si</i>	Massimo LEBIU	<i>Si</i>
Giovanni COCCO	<i>Si</i>	Giulio LOBINA	<i>Si</i>
Gianluigi CORDA	<i>Si</i>	Massimiliano MALLOCCI	<i>Si</i>
Maurizio DESSALVI	<i>Si</i>	Federico MALLUS	<i>Si</i>
Maurilio FLORIS	<i>No</i>	Salvatore PODDA	<i>Si</i>
Luca MANNU	<i>Si</i>	Mauro SPINA	<i>No</i>
Francesco ORRÙ	<i>Si</i>		

Consiglieri presenti:	16	Consiglieri assenti:	05
------------------------------	-----------	-----------------------------	-----------

Risultano presenti gli assessori:

Alessandro ORRÙ (Vice Sindaco)	<i>Si</i>	Franco MATTA	<i>No</i>
Roberto DEMONTIS	<i>No</i>	Giuseppe MELIS	<i>Si</i>
Giuseppe FLORIS	<i>Si</i>	Andrea ORRÙ	<i>Si</i>
Massimo LEONI	<i>Si</i>		

Assessori presenti:	5	Assessori assenti:	2
----------------------------	----------	---------------------------	----------

Presiede il Sig. Giovanni Cocco nella qualità di Presidente del Consiglio con l'assistenza del vice Segretario Generale Dott. Raffaele Cossu.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 16.45.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: buonasera a tutti. Prego i Consiglieri di prendere posto se devono partecipare al Consiglio. Per oggi è convocato il Consiglio che può avere inizio, prego il Dottor Cossu di fare l'appello.

[Il vice Segretario Generale Dott. Raffaele Cossu procede all'appello nominale dal quale risultano n. 16 consiglieri presenti e n. 5 consiglieri assenti].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Allora, sedici presenti e cinque assenti. Nominiamo gli scrutatori: Pedditzi Fabrizio, Dessalvi Maurizio, Mallocci Massimiliano. Avete trovato, nella vostra cartella, un invito a un seminario di alta formazione che terrà impegnata questa Amministrazione, venerdì trenta, in un convegno molto importante e molto partecipato a carattere nazionale, nel quale saranno presenti tutte le attività e le associazioni di tipo turistico, che sono presenti a Sinnai e nel territorio circostante.

Con questo seminario si vuole promuovere un tipo di sviluppo turistico sostenibile, è per quello che c'è l'invito a tutti i consiglieri di partecipare venerdì a questo convegno. Il programma è descritto nella brochure.

Iniziamo con i punti all'ordine del giorno.

Il primo punto all'ordine del giorno prevede:

"Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione dell'esercizio 2012, al bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2012/2014 (art. 175, c. 8 del D.L.vo n. 267/00)".

Prego l'Assessore di competenza e vice Sindaco di illustrare il punto.

L'Assessore Alessandro Orrù: buonasera a tutti, grazie Presidente. Come sapete la data ultima per proporre la variazione di assestamento generale di bilancio è quella del trenta di questo mese.

Arriviamo quasi alla fine dell'anno dopo aver, probabilmente, proposto un bilancio che ha avuto, sicuramente, un taglio politico ma che è stato oculato, attento, se vogliamo anche rigoroso, era necessario.

Naturalmente la Giunta, oggi stesso, presenterà anche alcuni provvedimenti che vanno nella direzione dello sviluppo, che supera, sicuramente, quella prima parte amministrativa che era improntata a garantire un maggiore rigore, visti gli imprevisti di quest'anno, visti, come sapete, i piccoli inconvenienti che ci siamo trovati di fronte, mi riferisco, per esempio, a quel debito fuori bilancio abbastanza sostanzioso, ad alcune poste che, di fatto, in bilancio, hanno generato qualche allarme che, ovviamente,

ci ha indotto, in ogni caso, a mettere in sicurezza i nostri conti considerando anche il fatto che abbiamo delle restrizioni dovute al rispetto del Patto di Stabilità che, naturalmente, anche in fase di assestamento rispettiamo.

Quindi, non so se avete avuto modo di vedere, penso di sì, gli allegati a questa proposta di deliberazione, li abbiamo visti anche insieme alla seconda commissione. Ci sono due voci, in particolare, che trovano spazio perché, comunque, richiamano cifre abbastanza rilevanti che si riferiscono:

La prima, che comporta una variazione in entrata di un milione di euro al progetto per il completamento del primo lotto funzionale dei collettori e dell'impianto di depurazione presso la nostra frazione di Solanas;

Mentre l'altra posta più importante, in entrata, è quella che si riferisce, invece, a un finanziamento della Regione Sardegna per l'aumento, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio boschivo.

Queste sono le due voci principali che, tra l'altro, sono state richiamate esplicitamente nella proposta di deliberazione.

Naturalmente, tutte le altre, che si riferiscono a variazioni, proposte oltre che dalla Giunta anche dai responsabili di settore, sono contenute, e le trovate, negli allegati che fanno parte integrante della proposta di deliberazione.

Quindi, per arrivare al dunque, si propone di deliberare:

- di apportare al bilancio di previsione dell'esercizio 2012 le variazioni di cui al prospetto allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di apportare le conseguenti variazioni al bilancio pluriennale relativo al triennio 2012/2014, nonché alla relazione previsionale e programmatica;
- di dare atto che il pareggio di bilancio resta determinato;
- di dare atto che le variazioni in argomento sono apportate nel rispetto di quanto previsto negli articoli 30-31-32 della legge n. 133 del 2011, la cosiddetta Legge di Stabilità 2012, disciplinante il Patto di Stabilità interno, che dettano le regole del Patto di Stabilità interno in termini di miglioramento del saldo finanziario.

Ricordo che le variazioni prevedono: in parte entrata una differenza dovuta a maggiori entrate per 1.352.913,64 euro, minori entrate per 24.220,00 euro per una differenza di 1.328.693,64. Ovviamente, la parte spesa che eguaglierà l'entrata per lo stesso valore. Queste sono le variazioni sostanziali che si chiede al Consiglio che vengano approvate in questa sede. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei Assessore. Ci sono interventi sul punto all'ordine del giorno? Chi chiede la parola? Consigliere Mallocci, prego.

[Alle ore 16.50 si registra l'ingresso in aula del Consigliere Nicola Zunnui e alle ore 16.55 si registra l'ingresso del Consigliere Paride Casula. I presenti sono 18].

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: buonasera a tutti. Relativamente alla parte in entrata di un milione di euro, destinati al completamento dell'impianto di depurazione di Solanas, non ci è chiaro quali siano gli accordi sottoscritti con l'Autorità d'Ambito della Sardegna e quali siano le responsabilità che da esso ne derivino in capo all'Amministrazione comunale.

Atteso che negli anni passati la precedente Amministrazione rifiutò l'accordo che prevedeva un finanziamento di circa quattrocentomila euro, in quanto, secondo l'Amministrazione comunale, doveva essere la stessa Autorità d'Ambito a seguire tutto il procedimento relativo non solo alla progettazione ma anche all'appalto dei lavori e alla loro esecuzione.

Tutto ciò in quanto non rilevabile, attualmente, la vera entità dell'importo necessario per mettere in funzione l'impianto nel suo complesso, cosa che può rilevarsi certa solo dopo la stesura del progetto esecutivo. Ricordiamo che, oltre alla quasi completa ristrutturazione dell'impianto di depurazione, occorre verificare la funzionalità delle pompe di sollevamento, soprattutto la tenuta dell'intera rete fognaria, cosa non semplice visto che è certificata non solo una copiosa infiltrazione di acque salmastre ma anche una infiltrazione di acque piovane in diversi punti della stessa rete ancora non individuati.

Certo, il milione di euro stanziato dall'Autorità è nettamente superiore ai quattrocentomila euro di allora proposti, ma, come dicevo prima, vista l'incertezza della entità dei danni subiti dall'impianto di depurazione e, soprattutto, quella relativa alla corretta messa in opera della condotta che potrebbe, per assurdo, richiedere anche una totale rivisitazione dell'intera rete, il milione stanziato non potrebbe essere sicuramente sufficiente, lasciando così, in capo all'Amministrazione comunale, tutta la responsabilità della messa in funzione dell'impianto, con tutte le conseguenze che questa responsabilità comporta se l'impianto non fosse messo in funzione.

Per noi la soluzione migliore sarebbe quella che tutti gli atti procedurali, progettazione, appalti ed esecuzione dei lavori rimanessero in capo all'Autorità d'Ambito e poi, una volta collaudata l'opera, trasferita all'Amministrazione comunale per la gestione attraverso la sua società di gestione del servizio idrico integrato. Per quanto riguarda la parte relativa

al maggior accertamento, relativi ai meccanismi di premialità del servizio di raccolta differenziata, non ci è chiaro quali parametri siano stati adottati e a quali atti ci si riferisce visto che l'unico atto da noi conosciuto è la delibera della Giunta Regionale n. 39/33 del 23/09/2011, che stabilisce gli obiettivi di raccolta differenziata, ai fini della premialità, fissandoli, per il 2012, al 65%.

Dai dati pubblicati sul sito comunale, relativi alle percentuali di raccolta differenziata per l'anno 2012, emerge subito un dato preoccupante: il drastico calo della percentuale rispetto agli anni precedenti.

Infatti, le ultime rilevazioni pubblicate dal Comune ci permettono di confrontare questi dati con quelli degli anni precedenti, in particolare rispetto agli anni 2010, anno in cui il servizio di raccolta si è stabilizzato, l'anno 2011 e, appunto, l'ultimo 2012.

Nell'anno 2010 la percentuale media registrata nell'arco dell'anno è stata di 61,68% con picchi oltre il 64%, mentre nel 2011 la percentuale si è assestata al 62%.

Stando ai dati, resi noti dall'Amministrazione comunale quest'anno, al mese di settembre, la percentuale si assesta al 59%, percentuale lontana da quella degli anni precedenti e abissale rispetto al 65%, minimo richiesto quest'anno dalla Regione per concedere le premialità, a meno che non siano stati licenziati dalla Regione i nuovi atti a noi sconosciuti, che rivedono al ribasso le percentuali e le riportino al 60%, percentuale prevista per il 2011 e che, a tutt'oggi, è stata rispettata solo nel primo trimestre. Per questo motivo il gruppo S.E.L. (Sinistra Ecologia e Libertà) su questo punto all'ordine del giorno si asterrà, chiedendo alla Giunta comunale una più attenta valutazione, soprattutto in merito alla parte riguardante l'accordo con l'Autorità d'Ambito, per l'impianto di depurazione di Solanas. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Mallocci, se ci vuole consegnare quell'appunto. Prego Consigliere Cocco.

Il Consigliere Antonello Cocco: grazie, Signor Presidente, buonasera a tutti. Ho ascoltato con attenzione il Consigliere Mallocci, intervengo in merito, soprattutto, alla prima parte del suo intervento.

Non me ne voglia il Consigliere Mallocci, non me ne vogliano i colleghi consiglieri dell'opposizione, ma vedete, la differenza principale e sostanziale, tra questa Giunta, questa Amministrazione e la precedente, come abbiamo detto a parole in questo anno e nei mesi scorsi, sta proprio nel fatto che noi non abbiamo nessun timore ad assumerci le

responsabilità, ad assumerci la responsabilità per raggiungere un obiettivo, che nei nostri programmi abbiamo posto, perché vediamo prioritario risolvere dei problemi.

Problemi che fino ad ora c'erano, un esempio è quello del depuratore di Solanas, e studiare e analizzare non la situazione per creare dei problemi o confusioni o altro, ma studiare la strategia migliore, la soluzione migliore per risolvere un problema.

Lei, di sicuro non sa certe cose, anche se nel suo discorso ha fatto dei ragionamenti basandosi su dei fatti che noi, in tutti questi mesi, perché la delibera di Giunta è di ieri ma gli uffici, la Giunta e l'Assessore Floris ci stanno lavorando da questa estate con gli uffici di Abbanoa, col Presidente Piga e l'Ingegnere Tommasi con i quali abbiamo trovato, all'inizio, delle divergenze, però, poi, siamo arrivati a delle determinazioni che hanno soddisfatto sia noi che loro, perché, non me ne voglia Fabrizio, in quanto è dipendente di Abbanoa, noi che conosciamo la situazione dell'Autorità d'Ambito, noi che conosciamo la situazione in cui versa Abbanoa, siamo certi, perché le prove sono queste, che Abbanoa mai e poi mai riuscirà, in tempi brevi, e le prove sono a oggi, a risolvere quel determinato problema.

Se noi non vogliamo assumerci le responsabilità di quello che proponiamo, l'unico risultato è quello di rimandare a fra tre anni, quattro anni o dieci anni, un problema così importante dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista turistico perché noi sappiamo che, ne abbiamo parlato poi in Consiglio, lo abbiamo ribadito nel nostro programma che il punto di partenza, per quanto riguarda le nostre frazioni di Torre delle Stelle e di Solanas, è quello di andare ad investire in quelle zone, creare delle possibilità, creare delle opportunità e, in questo caso, andare a risolvere il problema fognario-depurativo che crea tantissimi problemi e dà la possibilità di sviluppo.

La voglio assicurare sul fatto che, comunque, sia gli uffici che l'Assessore e la Giunta hanno portato all'attenzione dell'atto, alcuni dubbi, alcune problematiche che Lei si è posto e con le quali noi ci siamo interfacciati. Le dò due dati: l'appalto con il quale si realizzò la rete fognaria era un appalto di tre milioni e mezzo di euro nel quale si andò ad eseguire i lavori sia di collettamento che il depuratore.

La problematica principale è che se noi dovessimo andare a rifare tutti gli impianti meccanici, idraulici ed elettrici, parlo anche degli impianti di sollevamento, secondo il vecchio progetto, poi possiamo attualizzare i prezzi ad oggi, andremo a spendere trecentomila euro, ma sappiamo bene che non dovremo andare a rifare tutta quanta l'impiantistica, tutti gli impianti meccanici, idraulici ed elettrici.

Quindi, questo è un primo dato col quale la Giunta e, comunque, gli uffici hanno cercato di basare le proprie considerazioni.

Tenete presente, poi, che non si ha memoria, diciamo così, dal punto di vista del collaudo vero e proprio, perché non c'è mai stato un collaudo vero e proprio di tutti quei collettori e di quali deficienze, come Lei giustamente ha messo in evidenza, presentino i collettori sia nella zona bassa che è quella di Solanas e nel collettore che lungo la strada provinciale porta al depuratore.

Abbiamo altri trecento/quattrocentomila euro perché, su un milione, faremo settecento/settecentocinquantomila euro di lavori e duecentocinquantomila euro di somme dell'Amministrazione.

Quindi, partiamo anche dal fatto che avremo ulteriori trecento/trecentocinquantomila euro, ma non è tutto.

Tenete presente un'altro aspetto, che la prima cosa che abbiamo ottenuto è che altri non ci sono riusciti.

Il Consigliere Pedditzi è testimone, forse i rapporti con Abbanoa sono più critici tra voi e l'A.A.T.O., che tra noi e il Comune di Sinnai.

Partiamo da una situazione nella quale la prima cosa che andremo a fare sarà un rilievo puntuale e preciso di tutti i collettori, in maniera tale che noi, già in fase di predisposizione del progetto, che approverà l'Autorità d'Ambito, non che approveremo noi, per una delega ricevuta da una delibera di Giunta Regionale, andremo ad individuare nel progetto preliminare quali sono effettivamente i costi.

Già lì ci accorgeremo se quel finanziamento che viene erogato è sufficiente oppure no, prima cosa, e poi andiamo a individuare le zone nelle quali intervenire prioritariamente.

Ora, questo per dire che giustamente lei ha posto in evidenza alcune problematiche. È mio dovere dire ed evidenziare che la Giunta e gli uffici queste problematiche, ovviamente, se le sono poste, perché non sono andati a proporre una firma di una convenzione a occhi chiusi, se le sono poste, le hanno mediate con l'Autorità d'Ambito, le hanno portate alla loro attenzione, hanno avvicinato le posizioni e, ribadisco il concetto principale, hanno fortemente voluto portare avanti questa decisione, perché siamo consapevoli che solo in questo caso, assumendoci la nostra responsabilità, riusciremo, nel giro di breve tempo, a incominciare a risolvere uno dei tanti problemi, come da voi evidenziati ogni volta in Consiglio, che ci sono nella fascia costiera, soprattutto uno dei tanti problemi legati all'aspetto ambientale.

Mi spiace dirlo ma l'unica differenza che io vedo è che, magari, per arrivare a risolvere determinate problematiche, lo

studio del problema, la mediazione che si ha con altri enti, forse due/tre/quattro anni fa, perché ricordo che l'Autorità d'Ambito non eroga dei fondi al Comune di Sinnai dal 2004, due o tre anni fa magari non si è riusciti a spuntare ciò che questa Amministrazione voleva dall'Autorità d'Ambito, in questo caso, permettetelo di dirlo, anche se magari la mia è di parte, ma sono solo fatti, in questo caso la Giunta è stata brava a spuntare, sia sulle cifre che sulle condizioni, la possibilità di intervenire sul depuratore di Solanas. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Mallocci.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: dopo le raccomandazioni del Consigliere Cocco, l'auspicio, che credo sia di tutti, è che l'opera venga completata e che si riesca, entro quelle cifre a risolvere questi problemi, che non sono di parte ma interessano tutti i cittadini e tutti i turisti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei. Prego Consigliere Podda.

Il Consigliere Salvatore Podda: buonasera a tutti, grazie signor Presidente, Consiglieri e Assessori.

Ho ascoltato bene il Consigliere Mallocci e il Consigliere Cocco. Noi è da anni che stavamo parlando di questo ma, fino ad adesso che cosa si è fatto? Non si è fatto niente, non si è realizzato niente.

Anche il collettore che si dovrebbe collegare al depuratore Sinnai-Is Arenas è da anni che lo stiamo aspettando.

Ci sono tanti interventi da fare a Sinnai e vedo che, ancora, non si è mosso niente in questa Amministrazione, ci siamo quasi due anni.

Su questo sono d'accordo con il Consigliere Mallocci e con tutto quello che si è detto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei. Consigliere Pedditzi, prego.

Il Consigliere Fabrizio Pedditzi: grazie Signor Presidente. Allora, mi permetto di intervenire, più che come Consigliere comunale, prima come dipendente Abbaioa per "giustificare" e, soprattutto, chiarire quelli che sono aspetti che, forse sino ad oggi, sono rimasti un po' occulti o, perlomeno, travisati.

Quindi, quello che vi racconto io ve lo racconto dall'altra parte della barricata, lo racconto al Consiglio, lo racconto alla maggioranza e lo racconto alla minoranza, ma lo sto

raccontando a Sinnai, non lo sto raccontando adesso da Consigliere che vuole tirare l'acqua al proprio mulino o difendere l'operato della maggioranza che, al riguardo, mi preme sottolineare ed enfatizzare il coraggio che ha avuto, questa Giunta, nell'andare ad accedere a quel finanziamento, accaparrarsi quel milione di euro, in questo frangente dove finanziamenti è difficilissimo andare a raccattarne, e, quindi, plaudo all'operato dell'Assessore e della Giunta tutta per ciò che è stata in grado di fare, per quest'atto di coraggio. Poi, i fatti parleranno da soli. Parto dal depuratore di Solanas. Se il depuratore di Solanas è così è anche colpa dell'Amministrazione comunale di Sinnai, non dico la precedente, la vecchia, è colpa dell'Amministrazione comunale di Sinnai.

Non sto facendo un discorso campanilistico, non sto dicendo chi c'era prima, perché alcuni miei colleghi della maggioranza erano prima nella precedente amministrazione, ma se il depuratore non è stato messo in esercizio, se i collettori sono stati collaudati con esito positivo, con un collaudo funzionale fatto bene, rispetto al depuratore per il quale sono state fatte delle prove in bianco. Vi spiego che cos'è la prova in bianco. La prova in bianco significa fare la prova con acqua perché il depuratore non tratta acqua.

Il collaudo funzionale dei collettori ha avuto esito positivo nel 2006, quindi dal 2006 le opere sono completate e collaudate in attesa che il gestore le prendesse in carico.

Sappiamo tutti che la gestione del Servizio Idrico Integrato di Sinnai non era Esaf, non è Abbaioa, ma è Acquavitana.

Questa gestione, per competenza, sarebbe dovuta essere presa in carico da parte del gestore, cioè Esaf che ha realizzato le opere, completate le opere le dà al gestore, funziona così, per il tramite dell'assessorato all'ambiente.

Completate le opere il gestore si è reso latitante, prima dicendo che non c'erano le capienze economiche per poter gestire quelle stazioni di sollevamento, successivamente dopo, quando durante la realizzazione dell'impianto di depurazione stavamo arrivando alla chiusura, Esaf disse, interloquendo con l'ufficio tecnico comunale: *sarebbe opportuno che della richiesta di allaccio elettrico della cabina, perché le potenze elettriche dell'impianto di depurazione erano potenze elettriche interessanti, se ne facesse già carico Sinnai.*

Iniziò tutta una trattativa, non voglio dilungarmi, però ve lo voglio raccontare queste cose perché è giusto che si sappiano.

Iniziò tutta una trattativa, con questa trattativa il versamento per ottenere quella potenza elettrica della cabina lo fece Esaf intestando il nominativo dell'utenza elettrica a Sinnai.

Va avanti la pratica, a un certo punto la pratica si arena perché, in seno all'ufficio tecnico, ci fu qualcuno che fece arenare la pratica, un black out, mi fermo.

Sul depuratore l'Esaf aveva finito i lavori e aveva necessità di chiuderlo, fece un collaudo, che il collega Cocco ha definito pseudo-collaudo, perché di fatto, non essendoci l'alimentazione elettrica, quelle prove delle apparecchiature elettromeccaniche furono fatte senza la parte elettrica, quindi, andando con un gruppo elettrogeno, andando a provare carri ponte, nastri trasportatori, tutto quanto, insomma l'esito positivo del collaudo ci fu e fu uno pseudo-collaudo, ma proprio perché chi doveva prendersi in carico la gestione, era sempre lì, *ma io non lo voglio, ma io non lo prendo, ma io costa molto*. Questa è la nuda e cruda verità, poi, di fatto, avendo Esaf chiuso con il collaudo, questo figlio di nessuno, che è l'impianto di depurazione di Solanas, che nessuno ha voluto prendersi in carico, Esaf non lo poteva gestire, quindi Abbanoa non lo poteva gestire perché la gestione del Servizio Idrico Integrato di Sinnai non è di competenza di Abbanoa, non è di competenza della Regione, è di competenza di Acquavitana.

Quindi, non è intervenuto questo passaggio di consegne, i motivi sono più di uno, ci sono, è vero, colpe di Esaf, però, c'è anche chi non l'ha voluto prendere in carico.

Quindi, rifacendomi al mio discorso plaudo al coraggio di oggi nell'assumersi la responsabilità di andare a prendere in gestione una "patata bollente".

Il discorso somme, la valutazione tecnico-economica, fatta in sede, di optare o meno per accettare quel milione è stata fatta prendendo in considerazione quelli che sono stati i costi per la costruzione delle opere civili e le costruzioni delle opere elettromeccaniche, che già il collega Cocco ha citato. Idem per quanto riguarda le stazioni di sollevamento. Questo lavoro di ricognizione lo doveva fare, inizialmente, Abbanoa. Non escludo che parte del collettore possa imbarcare acqua ma non escludo neanche il fatto che quell'acqua sia in realtà acqua che utenti di Solanas, avendo già l'allaccio pronto, si siano già allacciati credendo, furbescamente, perché quelle sono vasche, è logico che butta oggi e butta domani la vasca si riempie ed è logico che il collettore tracima, se non solleva. Poi, voglio dire, quello schema fognario è stato articolato così perché c'è un piano generale acquedottistico che prevede che siano fatte le stazioni di sollevamento e il depuratore lì a monte, quindi non sono scelte campate per aria.

Is Arenas, il progetto è finito e collaudato perché se non veniva collaudato entro il mese di settembre 2012 la Comunità Europea si sarebbe ripresa indietro tutto il

finanziamento.

Siamo in attesa, credo, di questo ne darà conferma il Sindaco, di stipulare una convenzione con Abbanoa, torno a dire che Sinnai non è gestita da Abbanoa, quindi dobbiamo sempre interfacciarci col gestore per attivare il sollevamento che consentirà il trattamento di quota parte della portata del depuratore di Sinnai, sgravandolo dai problemi che, durante tutta l'estate, anche se in minima parte, adesso conosciamo. Grazie.

[Alle ore 17.15 si registra l'ingresso in aula del Consigliere Mauro Spina. I presenti sono 19].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Pedditzi anche di averci illustrato lo stato di fatto precedente. Consigliere Zunnui, prego.

Il Consigliere Nicola Zunnui: buonasera a tutti. Dell'intervento che ha fatto lei, Consigliere Pedditzi, vorrei capire una cosa, qua stiamo andando ad approvare un punto molto importante.

Lei ha sottolineato, in un passaggio, che la nostra Amministrazione andrà a prendersi in carico una "patata bollente".

Visto il periodo, non è che mi piaccia molto questa espressione! Credo che mi stia anche a preoccupare, se devo essere sincero!

Cosa intende Lei per "patata bollente"? Quello che le chiedo io penso che lo vogliono sapere anche gli altri anche se magari non prendono la parola, anche perché vorrei capire una cosa, giusto anche per una mia cultura personale, visto che in materia non sono ingegnere idraulico come il mio collega Cocco e non lavoro come lei in Abbanoa.

Vorrei capire: questo milione di euro, poi, andrà a sopperire completamente tutte le spese? Perché se lei dice che è una patata bollente, se non sono stati fatti i collaudi elettromeccanici, se non sono stati fatti i collaudi elettrici, se non sono stati fatti i collaudi idraulici e tutti i collaudi che dovrebbero essere fatti, siccome è un impianto vecchio datato da qualche anno vorrei capire da lei, visto che è un esperto, perché qui andiamo a votare un punto importante, se poi alla fine la spesa andrà a coprire tutto questo lavoro che andrà fatto e che non dobbiamo attingere, poi noi, da altre fonti di bilancio, anche perché non ce lo possiamo permettere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ha chiesto la parola Podda e poi Pedditzi.

Il Consigliere Salvatore Podda: vorrei chiedere un chiarimento al Consigliere Pedditzi. Le fogne a Solanas sono a posto? Sono state collaudate? Siccome avevo fatto anche delle interrogazioni per quanto riguarda Solanas, molti si sono allacciati alla rete fognaria di Solanas, però, non sono in funzione perché non ci sono nemmeno i motori per fare il pompaggio, sono andati a vedere e non esistono le pompe, le hanno addirittura rubate. Mi ha dato una risposta qua dicendomi che era di competenza di Abbanoa quando si era allagato nella rotonda vicino al mare, dove c'era melma da tutte le parti ed avevo chiesto come mai. Mi era stato risposto, appunto, che era compito di Abbanoa. Come mai adesso mi sta dicendo che è compito di Acquavitana? Non ho capito questo passaggio.

Vorrei sapere, esattamente se, questo impianto di Solanas, è stato collaudato e di chi è la competenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Consigliere Pedditzi, prego, precisi in merito a Podda o, se ritiene, prima al Consigliere Zunnui, come vuole lei.

Il Consigliere Fabrizio Pedditzi: ho detto che lo schema fognario depurativo Solanas è articolato in una parte collettori e in una parte depuratore.

Erano due appalti diversi, nel senso che c'è stata una impresa aggiudicataria ed esecutrice delle opere per i collettori, un direttore dei lavori e una impresa esecutrice e un direttore dei lavori e una impresa esecutrice per il depuratore.

L'appalto dei collettori si è chiuso ed è stato collaudato positivamente nel 2006 e non è mai stato trasferito a Sinnai ad Acquavitana, è rimasto in capo ad Esaf, che è diventato Abbanoa, ed è automaticamente ritornato alla R.A.S. all'Assessorato all'ambiente che, per competenza ha la delega alla spendita dei finanziamenti all'Autorità d'Ambito.

Relativamente al depuratore ho detto che le opere sono state costruite, ultimate e collaudate.

Il collaudo, però, esiste un collaudo tecnico-amministrativo, è stato fatto in bianco, quindi con acqua chiara, non con refluo perché l'impianto non poteva entrare in esercizio, perché mancava la parte elettrica, che ad oggi manca tutt'ora, perché quella pratica che è stata iniziata non è stata mai ultimata.

"Patata bollente". L'ho chiamata patata bollente non per dire che ci stiamo mettendo il morto in casa, non voglio travisare questa cosa.

L'ho chiamata patata bollente perché, da che io sono stato assunto in Esaf, questo è come se nessuno lo abbia voluto prendere con se, nel senso che Esaf lo ha realizzato, Esaf lo

ha collaudato, era pronto per essere preso in gestione e tutti alzavano la mano per dire non lo vogliamo.

Ecco perché l'ho chiamata patata bollente, perché, dopotutto, quello è uno schema fognario che serve, ha la sua valenza, la sua funzionalità e la sua utilità.

L'ho definito patata bollente perché nel corso degli anni è come se tutti avessero per mano una sfera ardente e nessuno la volesse.

Questo è stato il mio chiamarlo patata bollente, perché, da addetto ai lavori, mi chiedevo: ma com'è che Sinnai non prende in carico un qualcosa che serve a sgravare e, quindi, a valorizzare il territorio turistico di Solanas? Certo, non mi nascondo dietro un dito che quello schema fognario, come tutti gli schemi fognari e depurativi, hanno dei costi di gestione, questo è classico, ma il fatto che abbia quei costi di gestione scaturisce dal fatto che quello schema, a livello di pianificazione regionale, doveva essere articolato così. Cioè quando Esaf, Abbanoa, va a fare uno schema fognario non va a fare le fogne dove vuole ma è come se ci fosse un regolamento edilizio che disciplina le modalità esecutive con cui deve essere fatto lo schema, cioè ci va un sollevamento, un depuratore, che deve essere un depuratore consortile, che raccoglie Sinnai, Mara e Settimo e, quindi, quello di Sinnai deve essere dismesso.

A Solanas era previsto che i reflui non venissero trattati da un depuratore che doveva rimanere dov'è l'abitato, ma, per problemi di diluizione, doveva essere realizzato a monte e per realizzarlo a monte era necessario fare delle stazioni di sollevamento, però, queste prescrizioni, non sono scelte progettuali, sono scelte di una pianificazione di settore a livello sovraordinato, non le decide Esaf, non le decide Abbanoa, ma, diciamo, che è la pianificazione regionale che inquadra le scelte operative.

Ci sono tre impianti di sollevamento, il primo impianto di sollevamento è vicino alla colonia diocesana, il secondo è alla rotonda, il terzo impianto di sollevamento è tutto in premente, quindi vuol dire che la fognatura è tutta in pressione, ed è sulla strada per Santa Barbara, dalla strada di Santa Barbara fino al depuratore, dove si disconnette idraulicamente e arriva in pressione, tant'è che gli allacci si sono potuti fare solo nella zona bassa, cioè ci sono praticamente i collettori a gravità che scaricano sulle stazioni di sollevamento. Dalle stazioni di sollevamento, tramite pompaggio, raggiungono il depuratore. L'ubicazione di quel depuratore non è stata una scelta progettuale, quanto una scelta legata a problemi di diluizione del refluo trattato che poi, scorrendo nel rio Solanas, doveva raggiungere il mare con un certo grado di diluizione.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie ingegner Pedditzi. Prego Consigliere Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: vorrei chiedere, innanzitutto, al Consigliere Pedditzi di rispondere, se possibile, alla domanda fatta in conclusione dal Consigliere Zunnui e cioè capire se con un milione di euro, cioè col finanziamento che stiamo ottenendo, noi riusciamo a completare questo lavoro. Lo chiedo perché, nonostante il Consigliere Cocco, giustamente, abbia detto che questa Amministrazione vuole prendersi una responsabilità grande, e mi auguro che la prenda, per Solanas, ma la prenda anche per Torre delle Stelle, per Tasonis, per San Gregorio, per le altre frazioni del nostro Comune.

È anche vero che quando si accede ai soldi pubblici si fa un plauso all'Amministrazione perché è riuscita a ottenerli, però, è chiaro che quando si prendono soldi pubblici si deve avere una idea chiara di come spenderli, perché quello che togliamo, cioè quando riceviamo soldi pubblici noi, come Comune di Sinnai, molto probabilmente, stiamo togliendo soldi pubblici ad altri.

Allora, se portiamo via un milione di euro dobbiamo capire se riusciamo a completare quei lavori, altrimenti rimane l'ennesimo non finito, oppure l'ennesima opera per la quale dobbiamo utilizzare ulteriori fondi del Comune di Sinnai, e in un momento di crisi, in un momento in cui stiamo tagliando dappertutto, l'utilizzo dei soldi pubblici, anche di quelli che provengono non dal nostro Comune ma da altri enti, sarebbe il caso di centellinarli, cioè di capire se prendendoli riusciamo a concludere questi lavori.

L'intervento del Consigliere Pedditzi, le preoccupazioni del Consigliere Zunnui e quelle del Consigliere Mallocci, lo ha detto anche il Consigliere Cocco, sono preoccupazioni serie nonostante una Amministrazione debba avere la responsabilità e il coraggio di intraprendere iniziative che possano portare, davvero, a una soluzione, specialmente di problemi come questi. Che sia poi una patata bollente o la vogliamo chiamare come una situazione ingarbugliata, siamo d'accordo, com'è una patata bollente anche quella su Torre delle Stelle: condominio, non condominio, strade, non strade, fogne, non fogne.

Se questo è l'inizio per prenderci carico di una frazione è un conto, ma, che sia l'inizio per prenderci cura di tutte le frazioni e apportare le soluzioni che servono, anche nei metodi, non basta prendere solo soldi pubblici, bisogna capire se prendendoli portiamo soluzioni, se no il Consigliere Pedditzi, il Consigliere Mallocci, il Consigliere Zunnui e il

Consigliere Lobina dicono: mi posso anche fidare di una amministrazione, c'era la precedente, c'era l'altra ancora.

Non siete ma non siamo riusciti, ancora, a risolvere questa situazione, non so se riusciremo a risolverla neanche con questa, nonostante la responsabilità e il coraggio.

Nonostante tutto il Consigliere Mallocci ha detto: io non voto contro, il mio gruppo si astiene da questa decisione.

Mi ricordo che il Consigliere Cocco, durante un'altro Consiglio comunale, aveva detto: guardate che votare una astensione è come dire va bene, fatelo.

Quindi, adesso, mi limito a questo intervento, poi dovrei averne altri due, nel caso dovesse servire, compresa la dichiarazione di voto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Cocco, prego.

Il Consigliere Antonello Cocco: scusate, ci stiamo dilungando su un aspetto di questo assestamento e su uno dei tanti punti all'ordine del giorno di questo Consiglio ma, secondo me, è doveroso ribadire un concetto che ho già espresso prima, ma, soprattutto, un dato di fatto, come ho detto prima, e verbalizzato, ho specificato che in fase di progettazione preliminare, nella quale si andrà a verificare e rilevare tutto ciò che è stato fatto, si saprà qual'è l'entità dei lavori che occorreranno per avere il funzionamento a regola d'arte dell'impianto fognario e del depuratore.

Questa proposta fu fatta anche da Abbanoa, ma fu bocciata, per quello prima ho parlato di rapporti diversi tra Abbanoa e l'Autorità d'Ambito.

Rapporti diversi perché lì si è mossa la politica tra il Comune di Sinnai e l'Autorità d'Ambito.

Quindi, per quanto riguarda questo aspetto, voglio tranquillizzare i miei colleghi che, ovviamente, se c'è una quantificazione dei lavori, che andrà oltre quel finanziamento, è già stato concordato con l'Autorità d'Ambito, perché il tutto non partirà senza l'approvazione di un progetto.

Quindi, già in quel progetto, che non approveremo noi e che, quindi, la responsabilità non è nostra, che delega l'Autorità d'Ambito dell'approvazione e della spendita di finanziamenti, per quanto riguarda il ciclo idrico integrato, Consigliere Podda, quindi fognario-depurativo e rete idrica, acque bianche e meteoriche, non c'entrano nulla.

Si studi le delibere di Giunta perché è da lì che dobbiamo partire, perché qua, naturalmente, ho sentito tante considerazioni nei mesi scorsi e oggi.

Nei mesi scorsi ci si rimproverava di essere inermi, di non far

qualcosa e, oggi, che invece portiamo all'attenzione del Consiglio una iniziativa importante, ci si dice il contrario.

Noi abbiamo le idee chiare e andiamo per la nostra strada, forse è qualcun altro che non ha le idee chiare, ma noi non ci facciamo influenzare da questo.

È chiaro che un voto di astensione corrisponde a "sono d'accordo, si può fare", però, proprio dal partito di S.E.L. (Sinistra, Ecologia e Libertà), sentirsi dire che c'è l'Amministrazione che sta proponendo di porre in carico un progetto di questo tipo..., perché l'avete detto voi: il depuratore di Sinnai a che punto è?

Anni, anni e anni, dispiace dirlo, c'è Abbanoa dietro, Abbanoa ha tanti interventi, ci sono tanti professionisti esterni che, magari, non seguono, col particolare, tutto quanto e, quindi, guardate in che situazione siamo. Siamo in una situazione che è ancora tutto irrisolto, ma non è una nostra responsabilità, qua è che noi vogliamo porci come obiettivo la responsabilità di risolvere un problema ambientale. Un problema ambientale prima di tutto.

Prendo atto che Sinistra Ecologia e Libertà si asterrà e titubante dirà: magari noi non l'avremmo fatto, (come dimostrate di non farlo), o non lo faremo.

Prendo atto, anche, delle parole del Consigliere Lobina che, in questo problema specifico, problema ambientale, dice: no, stiamo attenti a come spendiamo i soldi pubblici, perché, nel caso l'Amministrazione comunale dovesse spendere centomila euro per un problema ambientale, non li dobbiamo spendere. Magari ho capito male io, però, il succo e la sintesi del discorso, alla fin fine, era questo.

Tranquillizzo tutti perché quando si vuole puntualizzare certi aspetti bisogna anche, a mio avviso, sapere qual'è il procedimento amministrativo con il quale, poi, si arriva alla conclusione di una determinata programmazione.

Il procedimento amministrativo per cui noi, oggi, non sappiamo cosa dobbiamo fare, Consigliere Lobina, la programmazione è altro, la progettazione, che poi ci dirà se quei soldi bastano o no è una fase successiva, e per chi come noi ha chiesto agli elettori di Sinnai il consenso per amministrare questa cittadina, dobbiamo anche sapere come funzionano i vari meccanismi, perché non possiamo sapere, oggi, se quei soldi basteranno oppure no.

Oggi, ci siamo da mesi che stiamo dialogando con l'atto altrimenti la convenzione l'avremo firmata questa estate, quello che abbiamo fatto e che abbiamo mediato alcune situazioni, una delle quali è questa: se quei soldi non bastano, allora, in fase di progettazione, che loro approveranno, vedremo come comportarci, altrimenti, nulla di qui si muoverà, perché in parte anche lei ha ragione

quando dice: stiamo attenti a come dobbiamo spendere i soldi.

Ma stabiliamo in fase di programmazione tutte le cose che facciamo, perché noi siamo qua, ogni giorno, ad avere patate bollenti tra le mani, però, questo significa amministrare, che è una cosa diversa dal dire cosa fare o non fare, senza magari avere cognizione di causa di ciò che si fa.

Quindi, questa per me è una patata bollente, come ogni giorno la Giunta ne ha decine, però amministrare significa questo, soprattutto amministrare bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei, allora, ha chiesto la parola Orrù Francesco, prego.

Il Consigliere Francesco Orrù: buonasera a tutti. Vorrei tornare alla variazione di assestamento. Intanto chiudiamo il discorso del bilancio con la previsione di incamerare due finanziamenti, questo credo che sia una cosa non positiva, con i tempi che stanno correndo, ma ottimale, di cui uno dei due di un milione di euro. Giusto due cose: il principio che ci ha ispirato a iscrivere in bilancio questa somma, perché come ci ha spiegato bene anche il Consigliere Cocco, ci stiamo ragionando da un bel po' di mesi, perché l'atto, la comunicazione di questo finanziamento, ce l'ha mandato già da un bel po', però, c'erano delle cose da chiarire, perché questo depuratore è stato costruito da Esaf, che non ha in gestione nessun impianto lì a Solanas.

Dal mio punto di vista ci sta facendo anche un bellissimo regalo, credo, perché a noi interessa il depuratore a Solanas, prima di tutto, in più ce l'ha costruito Esaf, allora dobbiamo anche rimboccarci un attimo le maniche e decidere cosa farne, se lasciare lì una incompiuta di Esaf oppure decidere di prenderci questa cosiddetta patata bollente.

Noi preferiamo prenderci queste patate bollenti, però, cercare anche di arrivare a risolvere qualche problema, prenderci il finanziamento da un milione di euro e inserirlo nell'assestamento di bilancio, che oggi andiamo ad approvare, questa è la filosofia che ci sta ispirando, poi, tutte le valutazioni, nessuna esclusa, e le perplessità che hanno espresso sia il Consigliere Mallocci, che il Consigliere Lobina, che il Consigliere Podda, le abbiamo esaminate, le stiamo esaminando. Intanto stiamo iscrivendo la cifra che l'atto ci ha destinato in bilancio, poi, tutta la progettazione, come ha scandito abbastanza bene il Consigliere Cocco, la stiamo facendo.

Nel momento in cui chiuderemo la progettazione, poi, valuteremo se il milione di euro ci basta o, se non ci basta,

vedremo cosa fare, se ci basta restituiremo quello che ci è stato dato in più, oppure lo utilizzeremo per altre cose, magari per Torre delle Stelle, come diceva il Consigliere Lobina.

Questa è la filosofia che ci sta spingendo e questo è ciò che vogliamo fare.

Per quanto mi riguarda credo che non ci siano dubbi sul fatto che il mio gruppo politico sia pienamente consapevole e voti a favore di questo punto all'ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie del contributo. Consigliere Mallocci, prego.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: questa è una assemblea di Consiglio comunale che è composta da una maggioranza e da una opposizione.

È una sede nella quale si dibatte e si sviscerano tutti i punti, è chiaro che la maggioranza ha delle informazioni in più che, ovviamente, l'opposizione non può avere.

Mi sembrano abbastanza lecite le mie perplessità.

Le mie perplessità sono state: siete sicuri che quel milione di euro è sufficiente? Mi sembra abbastanza lecito che faccia questa considerazione, anche per poter sviscerare il dibattito, dopodiché mi ritrovo alcuni della maggioranza che, con molto astio, tendono a rispondere a noi dell'opposizione come se fossimo dei pazzi o non siamo attenti alle problematiche ambientali, soprattutto l'intervento del collega Cocco è stato abbastanza esaustivo perché ha messo in evidenza alcuni aspetti che non conoscevo, tipo:

- che in sede di progettazione si valuteranno eventuali ulteriori costi;
- che ci sono degli accordi dietro, già fatti;
- che nel caso la cifra non sia sufficiente si potrebbe aggiungere una ulteriore cifra.

Ci sono cose che, noi dell'opposizione chiaramente, non siamo venuti a sapere, però, dire e mettere in evidenza su sinistra ecologia e libertà: "prendo atto che non è d'accordo alle problematiche ambientali", mi sembra, dal punto di vista politico, un po' duro e politicamente cattivo, perché non è assolutamente così. Non ho detto che non siamo d'accordo, siamo pienamente coscienti che questo depuratore è ora di metterlo in funzione e di farlo partire, che bisogna anche avere degli atti di coraggio.

La mia unica perplessità è: non è che questi atti di coraggio si rispecchiano sulle spalle dei cittadini con l'aumento dei tributi locali, con la decurtazione di ulteriori agevolazioni, con dei debiti fuori bilancio che, in futuro, ci ritroveremo a dover votare?

Ecco, valutate bene questa situazione, ho messo in evidenza, semplicemente, questo problema, però, sta di fatto che la Giunta, con l'ufficio tecnico, se ha fatto le sue valutazioni ben venga quest'atto di coraggio affinché questo depuratore finalmente entri in funzione, tutto qui.

Era solamente mettere in evidenza dei problemi che per me ci sono, poi, se questi problemi sicuramente sono già stati valutati ben venga questa sfida.

Anche lei, Consigliere Orrù, la nostra era una perplessità, l'abbiamo esposta, voi ci avete risposto, ben venga e siamo tutti felici che questo depuratore finalmente parta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Nel bel dibattito tra maggioranza e minoranza tutti i Consiglieri sono coinvolti, ringrazio il Consiglio, quindi siamo contenti di questi interventi su argomenti così importanti. Consigliere Lebiu, prego.

Il Consigliere Massimo Lebiu: grazie, Presidente, saluto tutti i colleghi. In merito volevo dire due parole. Ovviamente noi stiamo andando a votare un punto che tratta un'intero assestamento di bilancio e non solo il punto Solanas o il punto foresta, che non abbiamo neanche preso in considerazione, quindi, quando uno, poi, dà un giudizio finale e il Consigliere Mallocci si è espresso "noi ci asteniamo", perché il suo gruppo aveva queste perplessità, sono d'accordo che la risposta è stata dura, perché noi non eravamo a conoscenza degli accordi stipulati. L'Amministrazione, che ha portato avanti la pratica, avrebbe potuto dirci che eravate informati e non avremmo perso un'ora di tempo a discutere del niente.

Tutti penso che siamo contenti che questo impianto venga messo in funzione. Sono ancora scettico, lo dico perché ci abito, ve lo dico perché ho seguito i lavori delle fogne, caro Consigliere Pedditzi. Sono molto scettico, ma molto, riguardo alla posa delle condutture, dei pozzetti, ricordatevi sempre, poi, che un terzo del paese è collegato, tra cui: non residenti. Dei residenti non c'è collegato quasi nessuno a questo impianto fognario, nessuna attività nei ristoranti, nel bar, nel distributore, però, da una parte bisogna partire. Quindi, tenete presente che ve lo dico per esperienza, poi abbiamo lei Consigliere Pedditzi che penso mi insegni che un impianto senza acqua non può funzionare, non avendo una portata di acqua quotidiana non lo so fino a che punto dovremo avere delle persone lì a metterci le mani di modo che i fanghi, attraverso le soffianti, vengano continuamente tenuti in movimento. Quindi, nel momento in cui si risolvono tutti questi problemi, speriamo solo in merito, come ha detto

il Consigliere Cocco: adesso ci sarà, abbiamo fatto la programmazione, facciamo la progettazione, dopodiché si valuterà se bastano o non bastano.

Speriamo non si mangino tutto fino alla progettazione e noi, poi, rimaniamo lì con l'impianto, i tubi e i collettori. Per quanto riguarda il Consigliere Pedditzi mi sono segnato un passaggio che ha fatto: pseudo-collaudi e patate bollenti gliel'hanno già detto.

Mi preoccupano i pseudo-collaudi, ci sono vasche che, come lei ha detto praticamente: se qualcuno si è già collegato alla linea e la linea è piena etc..

Ho fatto una denuncia, neanche tanto tempo fa, l'ufficio tecnico ha fatto un sopralluogo, sono stati aperti i tombini e non c'era nessuno collegato, quindi è una imprecisione sua, si informi all'ufficio tecnico dal geometra Mereu.

Per il resto, naturalmente, non stiamo votando solo un provvedimento, stiamo votando un assestamento di bilancio che ha tantissime altre voci, che prevede tanti altri piccoli spostamenti e rimodulazione di conti, che potrebbero anche non andar bene alla minoranza che, quindi, penso abbia il diritto anche di astenersi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Lebiu. Chi ha chiesto la parola? Consigliere Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: per una risposta veloce al Consigliere Cocco perché ha interpretato male il mio intervento, perché il fulcro dell'intervento era un'altro. Non volevo assolutamente dire che l'Italia dei valori o il Consigliere Giulio Lobina sostiene che non si debbano utilizzare soldi per l'ambiente, assolutamente, perché il Consigliere Lobina è il primo che si lamenta:

quando la terra nera finisce nella spiaggia di Torre delle Stelle creando voragini, nella spiaggia di Genn'e Mari;

quando le campagne sono nelle condizioni in cui sono perché non esiste ancora una compagnia barracellare; nonostante sia in formazione o non ci sia una associazione che si occupi del controllo e della vigilanza sulle campagne.

L'ambiente si tutela anche con un numero adeguato di agenti di polizia municipale per il controllo del territorio, l'ambiente si tutela anche combattendo il randagismo magari con un programma di adozione di cani, non spostando non solo capitali ma anche cani randagi a Quartu con ottantamila euro al mese di spese. Insomma l'ambiente si tutela in tanti modi.

Quindi, ben vengano le spese ma devono essere spese mirate e devono essere spese che, come detto anche dagli altri consiglieri, possono servire a risolvere il problema,

perché i cittadini non stanno a guardare o a dire: bravo il Comune che ha ottenuto quel finanziamento.

I cittadini dicono: bravo il Comune che ha risolto il problema, non che lo ha lasciato a metà o che forse lo risolverà. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Lobina. Se non ci sono altri interventi il Sindaco ha chiesto di intervenire. Prego Consigliere Corda.

Il Consigliere Gianluigi Corda: grazie Signor Presidente, volevo solo fare una piccola osservazione, chiudere questo discorso perché ci siamo incagliati sul discorso depuratore di Solanas, un argomento abbastanza importante ma, secondo me, questo punto all'ordine del giorno, va esaminato in maniera più generale.

Oggi andiamo a votare, a discutere l'ultimo punto sul bilancio di quest'anno.

Volevo iniziare con un ben fatto all'Assessore, a tutta la parte che si occupa del bilancio e anche a questa Amministrazione.

Un ben fatto perché si è lavorato in un 2012 difficilissimo dal punto di vista economico.

Non dobbiamo dimenticare che abbiamo una situazione economica nazionale difficile, l'abbiamo detto più volte in vari Consigli comunali, lo Stato ci ha dato molto meno soldi, più di un milione di euro, un milione e duecentomila euro e, nonostante questo, abbiamo mantenuto gli standard dei servizi ai cittadini, nonostante questo siamo riusciti a non aumentare le tasse.

Non dobbiamo dimenticare un'altro aspetto di quest'anno, che abbiamo avuto delle spese improvvise, anche abbastanza importanti, non ultima quella del riconoscimento del debito fuori bilancio che siamo andati a votare nell'ultimo Consiglio, quello che riguardava quella sentenza della Corte d'Appello che ci ha condannato a pagare una somma abbastanza cospicua di seicento e rotti mila euro.

Quindi, concludo nel dire, appunto, un ben fatto a questa Amministrazione.

Il gruppo di Futuro e Libertà voterà sicuramente a favore di questo punto all'ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Corda. Se non ci sono altri interventi il Sindaco ha chiesto di intervenire. Prego.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: grazie Presidente, buonasera a tutti. Giusto brevi considerazioni, mi limito agli argomenti trattati questa sera.

Innanzitutto sul punto all'ordine del giorno ringrazio, naturalmente, l'Assessore, tutto l'ufficio finanziario ma anche gli altri settori che, per l'assestamento, hanno comunque fatto un buon lavoro, hanno mantenuto, come diceva il Consigliere Corda, un livello ottimo, nonostante i problemi diversi che ci sono capitati in questo periodo, come le diverse sentenze fuori bilancio. Non abbiamo rialzato l'Imu, come molti Comuni hanno fatto sulle seconde case, abbiamo mantenuto le quote minime anche se c'era la volontà di ridurre sulla prima casa e dare agevolazioni, ma non è stato possibile neanche in questo assestamento, per mantenere un livello ottimale, ma lo prevediamo per l'anno prossimo e speriamo che una parte dell'Imu non vada allo Stato. Vedremo, poi, nel bilancio di previsione.

Alcune considerazioni in merito agli argomenti trattati. Innanzitutto ringrazio i Consiglieri per aver affrontato dei problemi importantissimi quali il depuratore, i rifiuti, la situazione delle campagne, di Torre delle Stelle, le famose "patate bollenti".

Allora, per quanto riguarda il depuratore, da mesi ci stiamo lavorando affinché il Comune non abbia responsabilità che non dovrebbe avere.

Quindi abbiamo cercato di incontrare il direttore dell'A.A.T.O. e i tecnici. Ci siamo visti anche con l'ufficio, con l'Assessore Floris e gli altri Assessori per esaminare il problema: se prenderci o non prenderci questa responsabilità!

Quindi di riveder ristrutturare, rimettere in funzione, speriamo bene, il depuratore di Solanas.

Questo perché può essere una base di partenza per lo sviluppo del territorio in quella frazione ma mi sembra che non sia molto idoneo, o molto bello, avere una struttura completamente devastata nel nostro territorio, e, quindi, se possiamo fare qualcosa la facciamo. Naturalmente, prima di tutto, facciamo il progetto preliminare e vediamo quanto necessita per rimettere a posto il depuratore, un progetto preliminare accuratissimo, ho chiesto questo agli uffici: accuratissimo e molta attenzione in fase di progettazione.

Quindi, su questo, sarò molto rigida perché pretendo che ci sia molta attenzione su questo argomento, proprio perché ci sono stati degli errori da parte degli enti che, precedentemente, ci hanno lavorato.

Quindi, ringrazio perché si è parlato del depuratore, grazie al Consigliere Mallocci e agli altri Consiglieri perché avete trattato di questo argomento così importante. Soltanto ieri abbiamo approvato la delibera di Giunta, quindi non c'è stato neanche il tempo di incontrare commissioni o capigruppo, ma successivamente ci saranno altri momenti in cui parlarne, anche perché sarà inserito nel piano delle opere pubbliche

una volta che abbiamo il progetto preliminare.

In merito, invece, al depuratore di Sinnai, stiamo attendendo di firmare la convenzione ma i lavori sono terminati il mese scorso, quindi non ci siamo fermati, i tempi, purtroppo sono questi, non sono i tempi che vogliamo noi, quelli degli enti pubblici, per cui stiamo aspettando di firmare la convenzione. Parte dei reflui andrà a Is Arenas, non so quanto, si parla di quindici litri al secondo, ma vediamo quanto sarà, intanto si parla di questa quantità.

Per quanto riguarda i rifiuti è vero che abbiamo ottenuto una percentuale inferiore ma è dovuto al controllo che quest'anno abbiamo effettuato, soprattutto nelle campagne e nelle frazioni.

Vi ricordo che abbiamo ripulito alcuni territori del centro abitato di Sinnai, ma anche delle frazioni, di diverse discariche quindi, quantità di secco enorme che ha, logicamente, inciso sui costi e sulle percentuali del secco e, quindi, della differenziata.

Questo, purtroppo, ha portato ad un abbassamento della percentuale della differenziata e per noi, questo non è stato positivo, però, il controllo lo dovevamo fare. Molte parti del territorio non stanno seguendo le istruzioni della differenziata, ormai il secco aumenta perché hanno poca voglia di fare la differenziata.

Quindi a noi spetta fare maggior comunicazione e maggiori controlli con la multe.

Stiamo sanzionando, purtroppo, tante persone poichè, all'interno del sacco del differenziato, troviamo plastica, cartone, umido.

Quindi occorre fare comunicazione sui cittadini, cercheremo di lavorare su questo.

Per quanto riguarda il controllo delle campagne ci stiamo lavorando con associazioni di volontariato, faremo sicuramente presto, ne parlavamo in Giunta qualche giorno fa, cercheremo di sensibilizzare, oltre che i cittadini naturalmente, anche le associazioni di volontariato, per cui speriamo di aver maggior controllo, almeno nelle vicinanze di Sinnai, del territorio delle campagne.

Le patate bollenti sono diverse ma, non le chiamerei patate bollenti, sono semplicemente delle responsabilità che un Amministratore deve prendersi nel momento in cui decide di amministrare.

Il depuratore può essere così ma non lo vedo come una patata bollente.

Mi prendo tutte le responsabilità nonostante qualcuno dica che il Sindaco non ha le idee chiare, mi dispiace dirlo, ma ho le idee molto chiare sulle vicende, mi prendo tutte le responsabilità sapendo anche ciò che può determinare a

questo, potrebbe essere che sbaglio ma mi prendo le responsabilità, questo è legato anche all'argomento di Torre delle Stelle poichè, scusate se ne parlo, ma il venticinque c'è stata una assemblea, è giusto incontrarsi, confrontarsi tra i diversi proprietari, condominio o non condominio e, quindi, cercare di superare i problemi.

Il problema si supera se si vuole superare.

Noi Comune, comunque, siamo in grado, se vogliamo, possiamo prenderci in carico le strade solo se tutti, proprietari, condominio, Associazione, Comune, si prendono ciascuno la propria responsabilità.

Quindi, volendo ci sono anche delle modalità, delle soluzioni, basta prenderle insieme.

Basta con le divisioni, basta con i litigi tra condominio e associazione perché non si può giocare sul futuro del nostro territorio, perché si stanno dicendo delle cose errate su quello che si può fare o non si può fare, non solo su quello di Torre delle Stelle ma anche di altre zone del nostro Comune. Per quanto riguarda Tasonis, San Gregorio e frazioni collinari ci stiamo lavorando.

Anche lì, sulla rete idrica, ci vogliono circa due milioni di euro, purtroppo. Quindi, un prossimo passo sarà quello di chiedere un finanziamento alla Regione, chissà magari anche attraverso la Comunità Europea e avere anche lì l'acqua potabile.

Quindi, non le considero patate bollenti, mi piacerebbe che su argomenti così importanti se ne parlasse tantissimo in Consiglio, come oggi e altre volte su Torre delle Stelle, perché sono argomenti importanti, non sono patate bollenti.

Anche Torre delle Stelle è una vicenda da chiudere perché è veramente pesante che si porti avanti da quarant'anni lo stesso problema, però, occorre ragionare.

Ho scritto essere sereni, sereni nel senso che con serenità si discute, sereni dal punto di vista mentale, in maniera più lucida, non ci facciamo prendere da nervosismi, da individualismi, cerchiamo invece di lavorare insieme.

Ci sarebbero le soluzioni, ci possiamo lavorare anche, o no, con l'ausilio di un consulente, di un legale.

Se c'è bisogno gli diamo un incarico, se non c'è bisogno non glielo diamo, gli uffici, su questo, ci stanno lavorando.

Quindi, noi siamo disponibili a parlarne serenamente, senza pretendere che i proprietari facciano qualcosa o che il Comune faccia cose che non può fare, perché un ente pubblico dev'essere molto attento a qualsiasi passo, poi certo mi prenderò pure le responsabilità, la Giunta e il Consiglio intero. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Signor Sindaco. Se ci sono dichiarazioni di voto prego i Consiglieri di farle.

Il Consigliere Salvatore Podda: per dichiarazione di voto a questo primo punto all'ordine del giorno mi astengo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Podda. Se non ci sono altre dichiarazioni mettiamo ai voti il punto all'ordine del giorno.

Mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a:

"Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione dell'esercizio 2012, al bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2012/2014 (art. 175, c. 8 del D.L.vo n. 267/00)".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	19
Voti favorevoli	N°	12
Voti contrari	N°	0
Astenuti	N°	7

Si astengono i Consiglieri: Salvatore Podda, Giulio Lobina, Andrea Atzeni, Massimo Lebiu, Mauro Spina, Massimiliano Mallocci e Federico Mallus.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Consigliere Corda, prego.

Il Consigliere Gianluigi Corda: sì, avrei una proposta, una richiesta da fare a questo Consiglio, se è possibile spostare il punto quattro all'ordine del giorno e trattarlo come punto numero due. In pratica una anticipazione della discussione.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: il punto due tratta del regolamento del P.I.P., ne abbiamo appena parlato nella riunione dei capigruppo prima di iniziare il Consiglio e su questa proposta di anticiparlo ci vogliamo esprimere. Successivamente il Presidente del Consiglio mette ai voti la proposta che viene approvata all'unanimità.

Il secondo punto all'ordine del giorno prevede:

"MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI AREE DEL PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI "LUCERI" AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. 22/12/1989, N. 45 E SS.MM. ".

Su questo punto hanno lavorato la seconda che terza commissione congiunta, e, poi, la terza.

È stato esaminato, mi risulta ci sia un emendamento da proporre adesso da parte del Presidente della commissione che leggerà, e, come è stato stabilito nella conferenza dei capigruppo, prima di iniziare la seduta i consiglieri hanno avuto copia dell'emendamento già inserito nella stesura del regolamento principale, quindi, il punto allegato all'ordine del giorno è già completo del suo emendamento e verrà discusso e votato, il proseguito è su questo.

Prego il Presidente della seconda commissione Consigliere Gianluigi Corda di illustrare l'emendamento.

Il Consigliere Gianluigi Corda: grazie Signor Presidente. Innanzitutto questo regolamento "Piano per gli Inseidiamenti Produttivi" si divide in due parti, come ho già detto in riunione di capigruppo, la prima parte che raggruppa i diciassette articoli del nuovo regolamento e una seconda parte che contiene i criteri per l'assegnazione delle aree del Piano per gli Inseidiamenti Produttivi.

Questo regolamento è stato discusso, in prima analisi, durante una riunione di commissioni congiunte seconda e terza, abbastanza animata ma anche molto costruttiva, dove sono nate queste idee, queste novità, queste variazioni proposte dai consiglieri delle commissioni.

I lavori sono poi proseguiti, in un secondo momento, nella seconda commissione. Da presidente della seconda commissione, oggi, vi propongo questo emendamento che contiene tre variazioni, due che riguardano due articoli dei criteri per l'assegnazione e una variazione che riguarda invece un articolo del regolamento vero e proprio.

In sostanza, per riassumere, come ho già spiegato in riunione di capigruppo, si è deciso di seguire una linea, in prima analisi questo regolamento escludeva tutti coloro i quali possedevano già un lotto all'interno del P.I.P. o escludeva quelli che non erano residenti a Sinnai, oppure escludeva anche chi aveva già avuto in assegnazione un lotto ed era decaduto durante questo periodo.

Con questa variazione, invece, diamo la possibilità, a chi è già possessore di un lotto all'interno del P.I.P., di poter essere assegnatario di un nuovo lotto, quindi di un secondo lotto, di poter partecipare al bando anche chi non è residente a Sinnai, con l'obbligo di possedere il domicilio fiscale o la

sede legale nel Comune di Sinnai in modo tale che le tasse delle aziende vengano pagate, comunque, nel nostro Comune.

Se volete leggo le variazioni, ma le avete già viste, non so se è il caso, se qualcuno ha questa richiesta, le variazioni all'emendamento sono queste, quelle che vi sono state fotocopiate. Le leggo.

L'articolo 1 riguarda i criteri per l'assegnazione.

Diciamo che la variazione definitiva è questa:

Per partecipare all'assegnazione delle aree, le imprese dovranno possedere i seguenti requisiti:

1. Iscrizione al registro delle imprese e dove previsto all'albo delle imprese della Provincia di appartenenza e/o altri albi e registri specificamente previsti in funzione del tipo di attività;
2. Iscrizione all'Ufficio Anagrafe della camera di commercio della Provincia di appartenenza;
3. Per le imprese o società, anche in corso di costituzione, l'istituzione, entro sei mesi dalla stipula della concessione, del domicilio fiscale e della sede legale nel Comune di Sinnai;
4. Non aver ottenuto in assegnazione altro lotto nello stesso P.I.P. o in altro P.I.P. nel territorio di Sinnai, fatta eccezione per i casi di cui al successivo punto 6;

Qui c'è un richiamo al punto 6 che poi andremo a leggere.

5. Non essere stato destinatario di provvedimento di decadenza dall'assegnazione di altro lotto analogo nel territorio di Sinnai, salvo il caso di cui al punto 7;

Qui c'è un'altro richiamo al punto 7 che adesso andiamo ad analizzare.

6. In deroga a quanto previsto nel precedente punto 4, si può ottenere l'assegnazione di un ulteriore lotto in caso di dimostrata necessità, ma solo qualora rimangano lotti non assegnabili sulla base dei criteri di cui ai punti da 1 a 4;

In sostanza chi è già possessore di un lotto verrà messo in coda, in lista, assegnandogli dei punteggi inferiori, per poter ottenere anche l'assegnazione di un secondo lotto rispetto a chi invece fa questa domanda per la prima volta, o meglio partecipa al bando per la prima volta o, comunque, ha avuto dei problemi, tipo uno sfratto esecutivo perché aveva magari un locale non agibile, o non con le caratteristiche o perché si trovava in una zona, appunto, non P.I.P.

7. In deroga a quanto previsto nel precedente punto 5, possono ottenere dei lotti in caso di dimostrata necessità e qualora la decadenza applicata nei propri confronti sia stata definita oltre 3 anni dalla

data di pubblicazione del bando. L'eventuale assegnazione potrà avvenire solo in coda ai criteri di cui ai punti da 1 a 4, previa disponibilità.

Anche in questo caso si evince che la decadenza dev'essere di almeno tre anni per coloro i quali fanno la domanda e possono ottenere un lotto.

Poi abbiamo la variazione al comma 3 dell'articolo 2 del regolamento.

Per partecipare all'assegnazione delle aree le imprese dovranno possedere i seguenti requisiti:

Il primo è: iscrizione al registro delle imprese, dov'è previsto, all'albo delle imprese della Provincia di appartenenza e/o altri albi o registri specificamente previsti in funzione del tipo di attività.

Il secondo è: iscrizione all'ufficio anagrafe della camera di commercio della Provincia di appartenenza.

Questi sono scontati.

Il terzo è importante: per le imprese o società, anche in corso di costituzione, l'istituzione, entro sei mesi dalla stipula della concessione, del domicilio fiscale e della sede legale nel Comune di Sinnai.

Questi, in sostanza sono i tre emendamenti che sto presentando per variare e completare il regolamento che abbiamo già esaminato durante i lavori della seconda commissione e che gli uffici hanno già approvato e modificato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Grazie, presidente. Ci sono interventi su questo punto? Pregherei l'assessore di competenza di illustrare il punto, poichè siamo addivenuti a questa integrazione del regolamento.

L'Assessore Andrea Orrù: grazie, Presidente. Molto velocemente, la proposta che stiamo portando all'esame del Consiglio comunale è quella della modifica del regolamento per la concessione di aree per gli insediamenti produttivi ai sensi degli articoli 20 e 21 della legge 45/89 e successive modifiche. Sostanzialmente la modifica al regolamento conclude una fase già avviata con la prima variante urbanistica che è stata approvata di riordino della situazione inerente al P.I.P., già adottata definitivamente da questo Consiglio.

La modifica più rilevante, a questo regolamento, sostanzialmente è quella che la Regione Autonoma della Sardegna, con deliberazione della Giunta del 30/12/2002 ha emanato nuove direttive regionali riguardanti i finanziamenti a favore degli enti locali per la realizzazione dei P.I.P.

prevedendo la possibilità, per i Comuni, di consentire che nelle zone destinate a P.I.P., possano essere localizzate, oltre all'attività produttiva in senso stretto, anche attività commerciali e di servizi in applicazione a quella che è la normativa nazionale. Quindi, sostanzialmente, la modifica che riguarda il regolamento, attiene, in maniera importante, al fatto che è data la possibilità, in attuazione a una direttiva sia regionale che nazionale permettendo di insediare nuove attività di tipo commerciale, turistico, di servizi, in linea con quelle che sono le nuove direttive regionali, o la conversione anche di quelle esistenti, per poter dare un nuovo slancio anche alla zona industriale e all'attività produttiva in genere, permettendo la salvaguardia di nuove opportunità per quelle aziende esistenti o che magari si trovano in difficoltà con la possibilità, addirittura, è quello che noi ci auspichiamo, di conservare o aumentare l'occupazione.

Pertanto, il regolamento, inoltre, è stato anche in discussione nella seconda commissione, come è stato precisato dal Consigliere Corda, anche emendato con le richieste di modifica attinenti anche alla possibilità dei requisiti e dei criteri per l'assegnazione delle aree del Piano per gli Insediamenti Produttivi, cercando, in qualche modo, di venire incontro a quelle che potevano essere le esigenze, perché, sostanzialmente, per lo spirito che deve animare tutti quanti, più importante è far sì che la zona industriale, che sostanzialmente è una ricchezza per il nostro paese, possa effettivamente decollare.

Pertanto, si propone di approvare le modifiche al regolamento per la concessione delle aree del Piano per gli Insediamenti Produttivi e, quindi, dare atto che il regolamento definitivo viene modificato assumendo la nuova formulazione che è quella che avete avuto modo di verificare con gli emendamenti così come sono stati enunciati dal Consigliere Corda. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie assessore. Ci sono interventi sull'argomento? Consigliere Mallocci, prego. Vi ricordo, scusi Consigliere Mallocci, che stiamo votando il punto all'ordine del giorno già emendato dell'emendamento proposto dalla commissione per voce del Consigliere Corda.

Lo sto ripetendo giusto per farlo rimanere agli atti.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: semplicemente per esprimere il nostro voto favorevole da parte del gruppo di S.E.L. a questo punto.

Siamo perfettamente d'accordo soprattutto sui criteri per i punteggi di assegnazione, che vanno a dare una mano a

tutte quelle attività che si trovano in difficoltà e che hanno degli sfratti in corso o delle ordinanze di sgombero dalla propria attività, quindi sana anche delle situazioni che sono esistenti. Sono anche d'accordo sull'emendamento del collega Corda che apre un po' a tutti quanti, anche se in coda, e, quindi, è giusto dare la possibilità, nel caso avanzino dei lotti, anche a chi ha già, eventualmente, un lotto, oppure anche a chi non è solamente iscritto alla camera di commercio ma anche ad altri albi o registri, di poter partecipare al bando. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei. Su questo punto ci sono altri interventi? Consigliere Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie signor Presidente. Ho sentito anche l'assessore Orrù il quale dice che nelle attività produttive del P.I.P., che è una cosa nazionale e regionale, dentro quell'area, si possono fare anche attività di commercio.

Non mi sembra giusto che lì ci dev'essere un'attività di commercio, già ce ne sono, siamo stati un po' critici quando eravamo nella minoranza.

Attività commerciali, dentro quell'area lì, perché quell'area è nata come attività produttiva ma non come commerciale, è vero che lì dentro ce ne sono, ma ce n'è anche un'altro da un'altra parte, sarebbe più giusto cercare un'altra area dove è possibile fare quella zona commerciale ma non lì dove c'è il P.I.P.

Voto contrario perché quando eravamo alla minoranza, tutti quanti eravamo un po' critici su questo, questo lo sa anche il Presidente del Consiglio Cocco che ha fatto abbastanza battaglie.

È giusto che tutti gli altri lotti ci siano e che siano dati ad altre persone che li hanno chiesti diverse volte e ancora non li hanno avuti. Ecco, a questo, voto contrario.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Podda. Ci vorrebbero tante aree per le diverse tipologie a seconda delle diverse categorie di attività imprenditoriali. Ci sono altri interventi? Facciamo rispondere all'assessore e poi le dichiarazioni di voto.

L'Assessore Andrea Orrù: grazie Consigliere Podda per la precisazione, non tanto per il voto contrario, però volevo precisare una cosa, proprio al fine di sopperire a questa che era una delle perplessità che ci siamo proprio posti, abbiamo cercato di limitare la possibilità di destinare a commercio i

lotti, per cui ci sarà una percentuale che riguarderà interi lotti da assegnare che saranno limitati al 30% da destinare al commercio e, poi, all'interno di ciascun lotto, vi sarà una percentuale minoritaria inferiore alla metà, circa il 40% del lotto, da destinare a commerciale, per cui la prevalenza deve essere mantenuta come area industriale, piccola industria o area artigianale, così come è stata destinata, ci è sembrato opportuno in un momento di particolare difficoltà, dal momento che la legge lo prevedeva. Quindi, non abbiamo fatto altro che recepire quello che è previsto dalla norma, consentire, così come stanno facendo tutte le aree industriali della zona, e far sì che anche nella zona industriale di Sinnai fosse consentito questo.

Effettivamente è un tentativo, noi riteniamo che sia una possibilità, anche per chi opera e per il rilancio dell'area industriale perché, ripeto ancora una volta, per noi costituisce una vera ricchezza e potrebbe davvero essere, magari, potenziata in un futuro, che è quello che noi auspichiamo. Grazie.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: posso chiedere un chiarimento?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: certo, prego, Consigliere Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: sono convinto che gli emendamenti presentati dal Consigliere Corda siano più che positivi, però, vorrei capire questo, esattamente: se, nel momento in cui noi affidiamo un lotto, siamo noi stessi, Comune, che decidiamo quale affidare e dove, vi faccio un esempio concreto: accanto all'oleificio non ci può essere, o non ci dovrebbe essere, magari, un deposito attrezzi con polveri o con questioni del genere, oppure accanto a una zona commerciale, se dovessimo creare in quel 30% una struttura commerciale è chiaro che se ci sono mezzi pesanti che si spostano, se c'è movimentazione di macchine e di materiali si creerebbero rischi alla popolazione che accede a quei servizi. Quindi volevo capire questo, se c'è anche una disciplina su questo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Lobina. Prego Consigliere Zunnui.

[Alle ore 18.20 si registra l'uscita dall'aula del Consigliere Gianluigi Corda. I presenti sono 18].

Il Consigliere Nicola Zunnui: volevo chiedere due specifiche. La prima la chiedo all'assessore, il primo punto dice: l'iscrizione al registro delle imprese, o dove è previsto all'albo delle imprese della Provincia di appartenenza, o altri albi o registri specificatamente previsti in funzione del tipo di attività. Lei intende anche albo per geometri, per ingegneri, per avvocati? O albi di categorie in particolare? Spiego perché.

Adesso ci sono degli albi che, praticamente, può essere una compartecipazione di vari geometri dove hanno costituito, praticamente, una cooperativa e possono fare qualsiasi richiesta per P.I.P. o per altri tipi di insediamenti come potrebbe essere il p.a.s.s., potrebbe essere il P.S.R. (programma sviluppo rurale), potrebbero essere tantissimi altri tipi di finanziamenti. Penso che questo noi lo dobbiamo evidenziare perché se noi permettiamo a una cooperativa, o a una struttura di geometri, ingegneri, avvocati o medici, di poter aprire lì, mi sembra che sia una barzelletta.

Bisogna specificarlo, perché, non mi ricordo dove è successo, ma hanno partecipato, qua in Sardegna o nel Lazio, per fare la richiesta di un lotto per poter svolgere la propria mansione ed erano dei geometri, o qualcosa del genere, siccome si sono formate queste cooperative, queste aggregazioni perché non sono neanche cooperative, a Sinnai bisognerebbe più che altro tutelare o perlomeno evidenziare che siano imprese artigiane o imprese di settore, cioè che sia proprio evidenziato nel bando, perché se apre una aggregazione, come ho spiegato in precedenza, rischiamo che questi, avendo la possibilità economica di poter aprire e poter finanziare subito e, siccome noi abbiamo interesse a incassare subito i soldi, perché è per questo che lo stiamo facendo, non vorrei che vada a discapito di una impresa artigiana, di una impresa di pulizie o di qualsiasi altro tipo di imprese. Un'altra cosa, che venga evidenziato che chi apre, o chi riceverà il lotto, che potrebbe essere anche una impresa edile, che, perlomeno, faccia l'ufficio di accettazione, che faccia gli uffici là dentro, perché se poi lo utilizzano per deposito attrezzi, rischiamo di avere un P.I.P. a Sinnai che già è nelle condizioni che è, in più se cerchiamo di aggiustarlo, cerchiamo di aggiustarlo in un modo decoroso, perlomeno evidenziando queste cose, che sono importanti, perché in caso si faccia un bando per qualsiasi altro tipo di funzionalità negli anni seguenti, non vorremmo, poi, incorrere in sentenze, variazioni in corso. Penso che questo sia una cosa importante, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: il Consigliere Podda chiede la parola.

Il Consigliere Salvatore Podda: abbiamo lavorato tanto per questo P.I.P.. Ho preso degli appunti, è per il Sindaco, per i consiglieri, gli assessori, per tutti. Sull'argomento del P.I.P., di cui spesso abbiamo parlato, dò ragione al Consigliere Zunnui perché potrei aprire anche una mia attività, mi sembra che debbano esserci anche prezzi agevolati, ma per chi apre una attività così gli date il prezzo agevolato come può essere una attività produttiva? Non lo so, non tornano i conti.

Allora, l'argomento era questo P.I.P. che mi è particolarmente caro a Sinnai e il Presidente ne sa qualche cosa.

Da diversi anni, soprattutto nella scorsa legislatura che abbiamo avuto, ho presentato diverse interrogazioni su questa grande incompiuta Sinnaese.

Il P.I.P. è nato come zona dove collocare tutte quelle attività che, per varie ragioni, come rumore, inquinamento, perché erano tutti all'interno del centro abitato, non potevano trovare collocazione nel perimetro cittadino, accanto alle civili abitazioni.

Ce ne sono stati tanti perché il P.I.P. era fatto in un altro punto, poi, piano piano ho cercato di farlo spostare a causa dei rumori e dell'inquinamento.

Signor Sindaco, lei era vice Sindaco, in quel periodo, e il Signor Presidente del Consiglio sedeva con me nei banchi dell'opposizione, il Presidente del Consiglio che non mi ha sentito, perché altrimenti mi dovrebbe rispondere male, dopo.

Allora, in quel territorio è successo un po' di tutto, sono state realizzate abitazioni, soprattutto, parcheggi per mezzi di impresa.

Una volta, partecipando a un convegno, c'ero io, lei, c'eravamo tutti nel centro di servizi, ho notato, e lei ha notato, un cartello che indicava una sala ricevimenti, lei stesso, entrando, ha detto: e questo? Come mai una sala di ricevimenti qua, proprio di fronte alla sala dei servizi dove siamo andati a fare un incontro dentro il P.I.P.? Bene, adesso rendere regolare l'attività commerciale in quella zona, fra l'altro vicino ad altri insediamenti commerciali, mi pare un po' troppo, perché c'è un centro commerciale così grande, ne dobbiamo fare altri? Forse la zona industriale non serviva e allora perché è stata fatta? Perché è stata fatta una zona industriale così se poi dobbiamo andare a fare queste modifiche? Non mi sembra giusto.

Oppure serviva e serve? Questo è quello che penso io, e allora perché non pensare a completare la realizzazione, tornando al discorso degli allacci fognari, che non ci sono manco collegati? Questo lo sanno tutti, non dovete dire di no perché ne abbiamo parlato diverse volte. Servirebbero

l'illuminazione e altri servizi, la rotonda per entrare lì, perché è un punto molto pericoloso, forse l'incrocio è stato spostato lì per agevolare certe cose ed è anche un po' sfalzato.

Mi meraviglio che il Signor Presidente del Consiglio, che è stato spesso critico si sia appiattito su questa mortificazione.

Adesso stiamo modificando una cosa che non esiste. Fare cosa, ora? Distruggere quel poco di prospettiva che rimaneva, attivare una impresa e danneggiare chi si è già insediato in regola.

Praticamente, questi si sono insediati come attività produttive e, poi, ci troviamo degli insediamenti di tipo commerciale.

Ce ne sono già, che fanno commercio, e non mi sembra giusto, perché tutto questo piano era nato solo per attività produttive.

Non paragono Sinnai come Settimo, anche se è un paese piccolo. Settimo è vero ne ha realizzato, però, ha messo in una posizione quelli del piano produttivo e da un'altra parte gli altri. Li ha cambiati di posizione e seppure sia un paese piccolo è riuscito a fare quella struttura. Se noi continuiamo così continueranno ad andare a Settimo, perché, probabilmente, d'ora in poi, tutti quelli che hanno preso casa qua a Sinnai se ne andranno ad abitare a Settimo San Pietro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Podda, anche se non ricordo di aver fatto grosse battaglie per le cose che cita lei. Consigliere Atzeni, prego.

Il Consigliere Andrea Atzeni: buonasera a tutti. Solo il Consigliere Podda riesce a fare prima la dichiarazione di voto. Volevo solo dire che io, invece, vedo questa innovazione come un tentativo giusto di rilanciare questa zona industriale. Credo che sia una iniziativa buona, certo, eticamente, tutti vorremmo lì delle attività produttive, però, credo che una piccola percentuale di attività commerciali, se poi mirate, possono dare visibilità e anche attrattiva della zona. Possono, anzi, essere di auspicio perché, comunque, portano la gente, portano varietà, diversificano il tipo di utenza che può accostarsi a quell'area, perciò credo che sia una buona iniziativa.

Giustamente è meglio vigilare che non ci siano minestroni, e fare un oleificio..., anche come ha detto Zunnui, questa storia dei cantieri, alla fine, sono poco decorosi e danno più l'idea di un deposito che di una zona industriale. Bisognerebbe veramente costringere oppure mettere dei vincoli e fare delle strutture che diano decoro a tutta l'area. Il mio voto sarà favorevole.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie.

Il Consigliere Giulio Lobina: un altro chiarimento per l'Assessore, su quanto ha detto il Consigliere Zunnui di prestare massima attenzione, perché è vero che potrebbero formarsi gruppi importanti, studi associati che fanno impresa ed è anche vero che, molto probabilmente, sarà gente che seppur pagherà le tasse a Sinnai, perché sposta il domicilio fiscale, non sarà probabilmente gente di Sinnai.

Allora, va bene che dobbiamo aprire, e ci sta, però dobbiamo anche stare attenti ad agevolare, quando possibile e ogni qualvolta sia possibile, imprese Sinnaesi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono altri interventi sul punto? Consigliere Lebiu, prego.

Il Consigliere Massimo Lebiu: grazie Presidente.

In qualità anche di membro della Commissione che ha preso in esame, per un paio di volte, il regolamento, sono d'accordo con gli emendamenti, l'avevo già detto in Commissione al collega Corda, noi andremo ad analizzare positivamente questi provvedimenti in quanto riteniamo utile, in questo momento, o in ogni caso, monetizzare, visto che la legge lo prevede, certe aree e vediamo positivamente anche il fatto che vengano date in diritto di proprietà, naturalmente tenendo sempre il controllo di tutto.

Per quanto riguarda la tipologia delle attività, ci stiamo adeguando a una normativa nazionale che, comunque, prevede che il 30% possa essere fatto di commerciale, speriamo di riuscire a darli a tutti gli imprenditori, quindi ciò vuol dire che poi, il Comune, potrà procedere anche a rivedere altre zone che esistono, per il commerciale, dall'altra parte della strada.

Diciamo infine che voteremo positivamente, l'unica cosa è che magari l'avremmo potuta portare un po' prima, Assessore, ci ha messo un anno e mezza a portarla in aula.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Lebiu. Assessore Orrù, prego.

L'Assessore Andrea Orrù: grazie, Presidente.

Vorrei solo dare qualche chiarimento in ordine alle richieste che sono state formulate.

Intanto l'affermazione del Consigliere Zunnui, relativamente all'albo delle imprese della Provincia, effettivamente c'è questa possibilità, però, ricordiamoci che l'attività prevalente, comunque da insediare, dev'essere un'attività di tipo industriale, quindi questo vincola la possibilità di accedere e

partecipare al bando. Questo già dovrebbe scremare, in ogni caso c'è la possibilità, esistono dei criteri, che sono stati allegati a questo regolamento, in base ai quali questo dovrebbe cercare, in qualche modo, di porre dei paletti o agevolare chi di fatto opera nel senso che noi abbiamo deciso lì all'interno del P.I.P..

Poi, se mi permette una considerazione, non so fino a che punto noi, per limitare la libera concorrenza, possiamo entrare nell'evitare che partecipi qualcuno che costituisce una società.

Su questo qualche perplessità ce l'ho, però, effettivamente, dovremo tenere in considerazione questo aspetto e, quindi, evitare che, possibilmente, si diano dei lotti a queste persone, noi riteniamo di no perché i lotti non debbono essere tantissimi, quindi dovremo riuscire a darli secondo quelli che sono i nostri criteri.

Per quanto riguarda la possibilità dell'utilizzo dei lotti, effettivamente, non so lì fino a che punto possiamo entrare dentro, dobbiamo vigilare che i lotti e le opere vengano realizzate nei termini precisi, questo sì, altrimenti decadono dall'utilizzo del lotto, con termini abbastanza ristretti e, in questo caso, opera la decadenza se non rinunciano loro volontariamente, in questo caso ci consente di riutilizzare nuovamente il lotto, questo dobbiamo fare e questo abbiamo intenzione di fare, di vigilare.

Inoltre, per quanto riguarda l'utilizzo, sempre dei lotti, per quanto riguarda l'affermazione fatta dal Consigliere Lobina, certo sarebbe auspicabile che anche per una maggiore funzionabilità dell'area si debba valutare anche l'utilizzo, tenga conto che però non tutte le attività industriali hanno necessità di un lotto delle dimensioni di quelle che, poi, andranno ad essere o che noi potremo decidere di assegnare, perché, alla fine, sarà fatto un bando con un elenco di società e, dove sarà possibile, gli uffici studieranno la possibilità, di rendere maggiormente funzionale l'opera, soprattutto l'area P.I.P..

Quindi, anche in questo caso noi faremo di tutto per far sì che le opere, perché il principio fondamentale, che è quello che non ci deve mai abbandonare, è quello di far sì che le imprese, in un momento specie come questo, possano andare avanti.

La vera sfida, consentitemi una piccolissima divagazione, è quella, sulla quale peraltro stiamo lavorando, di cominciare a far sì che gli operatori del piano delle aree industriali comincino a ragionare come operatori di un'area industriale.

Quindi lavorare in consorzio, collaborare tra loro, magari lavorare: per migliorare la loro posizione; a cedere, magari, anche a possibilità di acquisto di materie prime in maniera

più agevolata.

Quindi, la vera sfida è quella di riuscire a fare davvero un P.I.P. che possa, in qualche modo, essere rilanciato e possa portare, ripeto, ricchezza all'interno del nostro Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Assessore. Consigliere Zunnui, prego.

Il Consigliere Nicola Zunnui: volevo sottolineare una cosa all'Assessore Orrù perché il mio intervento era mirato, perché per certi versi lo sto vivendo in prima persona io a Cagliari, però, noi possiamo mettere dei vincoli, le spiego come. Siccome daremo dei punteggi per l'acquisizione del lotto, come quando si fa una gara d'appalto per un ente regionale, si danno dei punteggi in quantità elevata per chi ha delle imprese artigianali, faccio un esempio: abbiamo qua il Consigliere Mallus, ha più punteggio rispetto a me, che sono libero professionista e allora noi possiamo, praticamente, vincolare questo, perché, visto il periodo anche sotto il punto di vista economico, che è un po' particolare, non vorrei che arrivassero le classiche cooperative o i classici personaggi che hanno la possibilità di mettere subito mani al portafoglio a discapito di un nostro compaesano che, magari quel lotto lì, gli servirebbe per poter dare un indotto all'interno della nostra comunità stessa, quindi, fornendo un servizio e, perché no, ci si augura anche delle buste paga, perché lo si fa per questo.

Ho fatto quell'intervento lì, che vorrei che fosse preso in considerazione, il fatto che le imprese artigiane, o chi perlomeno svolge attività a Sinnai, perché noi il domicilio fiscale, parliamoci chiaro, lo possiamo eludere come vogliamo, non abbiamo quei problemi là di avere grosse risorse da poter investire.

Il fatto di avere la residenza fiscale qua nel nostro Comune ci comporta, in percentuale, che è irrisoria rispetto a tutto quello che magari può creare un indotto, dandolo praticamente a un esercizio, a un nostro compaesano oppure a un'impresa artigiana che può svolgere quel lavoro lì all'interno della nostra comunità, anche perché se no sappiamo benissimo che la Saras l'avrebbe fatto da tantissimo altro tempo, e non l'ha ancora fatto.

Quindi, ecco perché dico che le grosse attività, praticamente, non hanno quei problemi là, perché hanno la possibilità di mettere mano al portafoglio. Preferisco tutelare un mio compaesano che, con una sua impresa artigianale ben delineata, magari può offrire quelle due o tre buste paga a quella percentuale altissima di giovani che c'è disoccupata a Sinnai. Grazie.

[Alle ore 18.38 si registra l'uscita dall'aula del Consigliere Andrea Atzeni. I presenti sono 17].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Zunnui. Prego, Consigliere Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: per dichiarazione di voto perché colgo la palla al balzo, visto che è anche l'ultimo intervento, quindi non vorrei neanche aprire un dibattito. Non essendoci l'Assessore Demontis mi rivolgo al Sindaco che, comunque, risponderà o prenderà la parola adesso.

Il problema dell'agevolazione delle imprese Sinnaesi, in questo caso, dovrebbe, in qualche modo, far parte di una rete ulteriore che si avvicini anche alle associazioni, nel senso che l'esempio concreto e lampante di quello che è accaduto anche oggi, qua, poco prima del Consiglio, è che sono venute delle persone che erano convinte di partecipare al corso di pronto soccorso organizzato col progetto "Orso" o "Orsò" ma lì l'accento non c'è, però, effettivamente, quello che molti mi hanno chiesto, e quindi lo chiedo anche al Sindaco, è:

- come mai avendo a Sinnai la Misericordia, che è un'associazione Sinnaese che prende anche poco, ha preso mi pare duemila euro di contributi quest'anno, avendo una associazione del genere non si è riusciti in un'ipotesi di far lavorare un'associazione del paese e, quindi, farle ottenere contributi e inserirla in un progetto del genere?

Quindi, la paura che pone il Consigliere Zunnui, e che pongo anch'io, è questa: noi dobbiamo cercare, innanzitutto, di guardare alle potenzialità e alle competenze all'interno del nostro paese, e agevolarli in tutti i modi.

Agevolarli nel rispetto della legge, chiaramente, non fare privilegi o favoritismi.

Quindi, l'attenzione massima, non solo in queste operazioni, che sono pure importantissime, con gli emendamenti che facilitano anche l'industrializzazione, il commercio in paese, le aziende artigianali, però, fare in modo, anche, che il Comune, nel momento in cui porta avanti determinate iniziative, o è parte di determinate iniziative, guardi innanzitutto in casa propria e, poi, anche da altre parti.

La dichiarazione di voto è di voto favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Prego Signor Sindaco.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: grazie Presidente. Ringrazio tutto il Consiglio perché anche questo è un

argomento importantissimo, sarà lo sviluppo di Sinnai, speriamo che siano numerose le partecipazioni degli artigiani e degli operatori del nostro territorio, naturalmente, è quello che noi facciamo quando cerchiamo di creare sviluppo o cerchiamo di coinvolgere attività diverse.

Se non sono presenti qua degli operatori che sono accreditati, che hanno le caratteristiche richieste in un bando, purtroppo, dobbiamo aprire agli altri, così come è avvenuto per il corso, perché chi gestisce questo corso "Orso" è una società accreditata che può rilasciare quell'attestato.

La misericordia parteciperà, naturalmente collaborando e successivamente con un altro corso, in aggiunta a quello che si sta già facendo. Massimo coinvolgimento delle associazioni di volontariato locale e tutte le realtà imprenditoriali, naturalmente.

Certo bisogna fare attenzione e bisogna tutelare le nostre attività, bisogna dare opportunità a tutte le attività del nostro territorio, quindi, chiedo agli uffici, al contesto dell'Amministrazione, sia alla politica che all'apparato burocratico, di fare molta attenzione, di osservare quelle che sono le normative e i criteri e tutte le forme di appoggio e sostegno agli operatori in generale.

Una cosa importante, con questo punto all'ordine del giorno diamo uno slancio alla nostra zona industriale che ha iniziato, ci sono diverse attività che stanno lavorando anche molto bene, certo si migliora col tempo, però, è stata una buona iniziativa, quella delle amministrazioni scorse, di aver dato opportunità, alle attività artigianali, alle quali, poi, diamo la possibilità, questa volta, alle attività commerciali di instaurare una attività nella zona industriale.

Lo scopo è quello di creare una rete di solidarietà tra gli operatori, un esempio pratico può essere il seminario di venerdì prossimo che darà la possibilità agli operatori in campo turistico, e, quindi sulla mobilità, di mettersi in rete, di conoscersi e chissà anche di programmare e progettare insieme.

Abbiamo una zona centro servizi che speriamo di poter mettere in funzione, non è semplice perché occorre sostenere gli operatori, metterli insieme e cercare di farli collaborare, perché ognuno ha una propria specificità ed ha una propria caratteristica imprenditoriale, per cui dobbiamo cercare di metterle insieme per rendere complementari le attività.

Quindi speriamo di poter essere utili in queste nuove iniziative.

È una cosa importante, anche per il risparmio delle utenze, perché il lotto è nella zona industriale e a breve si potrà

utilizzare l'acqua grezza di un pozzo che è presente all'interno del nostro cantiere comunale, che è già attivo.

Stiamo verificando alcuni apparati tecnici ma, a inizio anno, credo che le attività possano utilizzare l'acqua grezza, quindi, per le attività non di acqua potabile, quindi a scopo industriale o artigianale.

Costerà molto meno dell'acqua che attualmente pagano, acqua potabile, e avranno due contatori, quindi acqua potabile e acqua grezza.

Quindi, anche questa è una nuova opportunità per chi ha quel lotto, insomma, per chi fa attività in quella zona. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Signor Sindaco. Dichiarazione di voto da parte del Consigliere Casula Paride.

Il Consigliere Paride Casula: buonasera a tutti, Consiglieri, Giunta, Signor Sindaco, Signor Presidente e cittadini presenti.

Noi del P.S.D'AZ siamo favorevoli a questo punto all'ordine del giorno in quanto riteniamo che quello di diversificare, in questo momento, l'area del P.I.P. sia una cosa positiva, potrebbe essere, magari, una fonte di rilancio per quest'area, ormai forse quasi "penalizzata, abbandonata" su certi aspetti.

Quindi, ben vengano sia le attività commerciali che quelle di servizi, anche per quanto riguarda la parte turistica che magari è in una minima percentuale. Quindi, noi del P.S.D'AZ siamo favorevoli a questo punto all'ordine del giorno, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Casula. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Anedda.

Il Consigliere Alessandro Anedda: un saluto. Anticipando il voto favorevole di F.L.I. volevo porre l'accento su come, con questo nuovo regolamento, si sia cercato di non lasciare nulla di intentato al fine di una sperata ripresa della zona P.I.P.

Ripresa che, se dovesse arrivare, porterebbe nuovo gettito alle casse del Comune, nuove opportunità di lavoro e, se ben gestita, potrebbe creare anche un piccolo indotto in termini di servizi alle imprese.

Con questo regolamento, infatti, viene ampliata la rosa di attività che possono essere insediate nell'area, andando da quelle propriamente produttive di tipo artigianale a quelle di servizio, passando per quelle commerciali.

Inoltre, oltre che per favorire la nascita di nuove attività a

condizioni vantaggiose e il miglioramento di quelle esistenti, si è abbattuto un paletto, forse ideologico, che impediva agli operatori esterni, di investire i propri capitali nel nostro paese, negandoci positivi effetti in termini occupazionali e non solo.

Da oggi, quindi, tutti a determinate condizioni, e senza nulla togliere ai nostri operatori, hanno la possibilità di investire nell'area P.I.P. di Sinnai.

Ad ogni modo, questo regolamento, e il bando che seguirà, non sono di per sé del tutto sufficienti a rivitalizzare una zona industriale come la nostra, che soffre tantissimo della concorrenza di altre zone vicine, che si presentano decisamente più organizzate e appetibili.

È necessario, infatti, che gli operatori esistenti e quelli che vi si insedieranno operino tra loro in maniera più sinergica creando associazioni di impresa o consorzi che diano loro la possibilità di essere più dinamici e competitivi.

È necessario, quindi, cambiare la cultura del fare impresa, passare da un sistema individualistico, come il nostro, ad un sistema dove la zona industriale, e non solo, si trasformi in una grande ed unica struttura organizzata in grado di dare agli operatori esistenti, coordinamento, voce, visibilità e quindi opportunità. Questo dev'essere l'obiettivo. Annunciamo il voto favorevole di F.L.I. e vi ringrazio.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: allora, le dichiarazioni di voto sono state fatte tutte.

Mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a:

"MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI AREE DEL PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI "LUCERI" AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. 22/12/1989, N. 45 E SS.MM."

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	17
Voti favorevoli	N°	16
Voti contrari	N°	1
Astenuti	N°	0

Vota contro il Consigliere: Salvatore Podda.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

[Alle ore 18.53 si registra l'uscita dall'aula dei Consiglieri Salvatore Podda e Massimo Lebiu. I presenti sono 15].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: passiamo al punto tre:

"APPROVAZIONE INDIRIZZI E CRITERI PER LA TRASFORMAZIONE DEL REGIME VINCOLISTICO" NEI PIANI DI ZONA AI SENSI DEI COMMI 45+50 DELL'ART. 31 DELLA LEGGE 448/98 E SS.MM.II. – CANCELLAZIONE DEL REGIME VINCOLISTICO AI SENSI DEI COMMI 49-BIS E 49-TER - CRITERI PER L'ASSESTAMENTO FINANZIARIO DEI PIANI DI ZONA".

Prego Assessore Orrù, illustri il punto all'ordine del giorno.

L'Assessore Andrea Orrù: grazie Presidente.

La proposta che viene oggi posta alla vostra attenzione risulta preordinata anche all'adozione del punto successivo che dovremo esaminare, nonché il prosieguo di un iter procedurale che prende l'avvio dal mandato che è stato dato al settore urbanistico per lo studio delle problematiche dei piani, affinché venissero suggerite possibili soluzioni.

È una proposta di notevole complessità dal momento che la normativa, che ha riguardato i piani di edilizia economica popolare nel susseguirsi degli anni, è stata abbastanza complicata e di difficile attuazione per vari versi, colgo l'occasione, consentitemi, per ringraziare gli uffici per essere riusciti, in qualche modo, a sintetizzare, nella proposta di delibera e a chiarire questa complessa normativa.

Cercherò di sintetizzarla dal momento che la lettura di una delibera così complessa potrebbe, in qualche modo, allungarci notevolmente.

Speriamo che questo sia un primo passo verso quelli che sono gli intendimenti dell'Amministrazione, una risposta che va incontro sia alle esigenze dei cittadini dando la possibilità, anche a loro, di poter modificare quello che è il regime giuridico dei propri terreni, non solo, ma va incontro a quella che è l'esigenza manifestata dal legislatore statale che era quella di far sì che i Comuni si disfaccessero, sostanzialmente, delle proprietà per fare una politica finanziaria a favore di loro.

Infatti, il legislatore, con la legge 549 del 1995 per far fronte a esigenze di carattere finanziario, per la prima volta ha messo mano all'annoso problema del riscatto a favore degli assegnatari delle aree concesse in diritto di superficie nei piani di zona per edilizia economica popolare, ex legge 167/62 865/71 nonché dei piani ad esse equiparati che sono adottati con la procedura ex articolo 51 della 865/71.

Queste norme sono state dapprima modificate con la legge finanziaria e, poi, dall'articolo 31 dei commi 45/50 della legge 448 del 1998 che disciplina il procedimento e i criteri per il calcolo del corrispettivo per la trasformazione del regime

giuridico delle aree, da diritto di superficie in diritto di proprietà, nonché per la trasformazione delle convenzioni relative alle aree già assegnate in diritto di proprietà ante legge 179 del 1992, con la sostanziale trasformazione del regime vincolistico che risulta meno oppressivo e più realistico in ordine alla durata temporale degli stessi vincoli che sono di trent'anni.

La convenzione si rivela più vantaggiosa per gli assegnatari, poiché abroga i vincoli decennali, ventennali e quelli perpetui all'alienazione e allocazione degli immobili edificati sulle aree P.I.P. sostituendole con un nuovo vincolo trentennale consistente nell'imposizione, da parte dei Comuni, di prezzi massimi di cessione e canoni massimi di locazione.

Vincoli, questi, che poi cesseranno allo scadere dei trent'anni, calcolati a partire dalla data della prima convenzione di assegnazione, liberando, una volta decorso il tempo, del tutto, il diritto dei proprietari sugli immobili, e poi la norma di cui all'articolo 18 del D.P.R. 380 del 2001 che non impone vincoli specifici, in ordine ai requisiti soggettivi degli acquirenti degli immobili, a degli assegnatari.

Le innovazioni della normativa sopra richiamata, quindi, si possono sintetizzare così: è offerta al Comune la possibilità di trasformare, in piena proprietà, il precedente diritto di superficie o il precedente diritto di proprietà, gravato da vincoli con un nuovo regime di proprietà, a condizioni più favorevoli che in passato.

Non spetta più all'ufficio tecnico, ora agenzia del territorio, ma bensì all'ufficio tecnico comunale la competenza a determinare il corrispettivo dovuto per la trasformazione.

La trasformazione è un atto facoltativo del privato che viene da una propria richiesta o derivante da una proposta direttamente formulata dal Comune.

Una soluzione, per il recupero delle risorse finanziarie, è appunto quella di sfruttare le possibilità che sono offerte, la trasformazione in diritto di proprietà del regime giuridico delle aree già concesse in diritto di superficie o dalla modifica delle convenzioni per la cessione del diritto di proprietà, stipulate ante legge 179/92, ai sensi della norma surrichiamata, dietro il pagamento di un corrispettivo che è fissato nel 60% del prezzo di esproprio, al momento della trasformazione delle medesime aree, diminuito degli oneri rivalutati che... incidenza del costo dell'area e relative spese generali già versati per la concessione del diritto di superficie o di proprietà.

In soldoni, la presente proposta recepisce la normativa che consente la trasformazione del regime giuridico del diritto di proprietà, relativo alle aree di edilizia economica-popolare, trasformando il regime giuridico dal diritto di superficie in

diritto di proprietà.

Quindi, sostanzialmente dando la possibilità, in cambio di un corrispettivo commisurato al conguaglio del costo dell'area, ai proprietari di ottenere la sostituzione dei vecchi vincoli con un nuovo limite trentennale che decorre dalla data della prima convenzione, durante il quale, gli alloggi, possono essere ceduti e locati a prezzi stabiliti dal Comune e a favore di soggetti in possesso dei requisiti di legge regolamentari. Ricordiamoci che stiamo sempre riferendoci all'edilizia economica-popolare e, quindi, fanno riferimento all'edilizia agevolata.

Possono accedere soltanto persone che hanno possibilità di accedere ai criteri per l'edilizia agevolata, quindi sia con riferimenti di reddito che al fatto di non possedere altri beni all'interno del Comune di Sinnai per l'assegnazione di alloggi di edilizia agevolata.

Trascorso il termine trentennale, poi, gli assegnatari possono liberamente disporre dell'immobile in maniera piena e limitata, dietro, appunto, il pagamento di un corrispettivo.

Ancora più vantaggiosa, però, secondo la normativa, per facilitare questo processo di alienazione e di trasferimento dei diritti immobiliari, è la soluzione di procedere con la cancellazione integrale del regime vincolistico e di liberalizzare completamente i lotti dopo cinque anni dalla prima transazione, a fronte di un corrispettivo che viene calcolato in una percentuale... a quello per la trasformazione in diritto di proprietà con il vincolo trentennale e che è calcolato secondo una formula abbastanza complessa che ci consente di stabilire che di fatto, il valore delle aree, il prezzo da cui si dovrà partire, con possibilità di trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà è stato un valore di 55 euro a metro quadro.

Questo valore è stato ritenuto congruo dagli uffici perché prende, come parametri, sia i valori calcolati ai fini imu dagli uffici che, però, devono essere rivalutati perché devono essere rapportati a quelli che sono i valori di mercato, tale valore deve essere, naturalmente, riparametrato in funzione della sola volumetria abitativa per servizi privati, da assegnare successivamente.

In sostanza, quindi, noi abbiamo fatto un calcolo, risulta che, praticamente, il costo per la trasformazione di un'area o, comunque, per l'acquisizione dell'area, si aggira aldisotto dei trentamila euro per lotto, con la possibilità di venire incontro a quelle che sono le esigenze delle persone e delle giovani coppie che possono accedere a questo tipo di lotto.

Quindi, si propone di deliberare che gli assegnatari, già titolari del diritto di superficie, possono trasformare il diritto di proprietà del regime giuridico delle aree a loro concesse in

cambio di un corrispettivo da calcolarsi con apposito atto del responsabile del settore urbanistico ai sensi dell'articolo 48 e dell'articolo 31 della legge citata, in conformità, che viene approvato previa sottoscrizione della convenzione modificativa e integrativa di quella originariamente stipulata, recante la sostituzione dei vincoli sull'alienabilità con nuovi vincoli consistenti nell'imposizione, per un periodo di trent'anni, decorrente dalla data di stipulazione dell'originaria convenzione, di prezzi massimi di cessione e canoni massimi di locazione degli alloggi a soggetti aventi i requisiti di reddito ed impossidenza per l'assegnazione dei lotti P.E.E.P.

Diamo anche atto che i corrispettivi potranno essere pagati con un 25% in acconto, contestualmente all'adesione, e poi si è pensato di concedere anche la possibilità di pagare ratealmente il corrispettivo, in tre rate semestrali pari al 25% maggiorate degli interessi, calcolati ad un tasso pari alla media dei rendimenti lordi dei titoli del debito pubblico soggetti a tassazione, che viene accettato dalla banca d'Italia.

La stessa delibera, tra l'altro, approva anche i criteri, sottopone all'approvazione i criteri e le sanzioni che dovranno essere poi recepiti nelle convenzioni che verranno stipulate, per ognuno degli assegnatari, per l'assegnazione dei lotti.

Sono criteri per la determinazione dei prezzi di cessione che, se avete avuto modo di leggere, sono previsti dalla legge e, quindi, non si è fatto altro che recepire quello che la legge consentiva, stabilendo anche i criteri per la determinazione dei canoni massimi di locazione che non potranno essere determinati in misura superiore al 5% del prezzo di cessione dell'alloggio, calcolato secondo i criteri che sono stati prima evidenziati.

Quindi, stabilisce dei criteri molto specifici, teniamo conto che sono rivolti alle persone che possono avere accesso all'edilizia agevolata.

La delibera prevede anche le sanzioni a carico dei concessionari in caso di inadempimento degli obblighi di cui alla convenzione.

I casi più gravi di inadempimento comportano addirittura la decadenza dal diritto sull'area, col pagamento della penale che è tutto legato al fatto che vengono dati dei tempi ben precisi per l'utilizzo di queste aree, nel senso che dovranno essere rispettati i termini delle concessioni, i termini per l'inizio dei lavori e, sostanzialmente, dovrà essere fatta anche una rivisitazione di tutti i lotti che attualmente sono presenti in tutte le aree di edilizia economica-popolare presenti a Sinnai, per valutare la possibilità e, quindi, di

esercitare la decadenza o di risoluzione contrattuale e poi poterli ribandire.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono interventi sull'argomento? Consigliere Orrù, prego.

Il Consigliere Francesco Orrù: solo per dichiarazione di voto, due parole di premessa.

Oggi, praticamente, stiamo approvando, siamo in giornata di liberalizzazioni, stiamo abbattendo dei vincoli sostanziali, in alcuni casi operativi perché il P.I.P. l'avevamo già visto in precedenza con l'adozione e l'approvazione definitiva della variante.

Oggi stiamo approvando solo il regolamento che darà il via libera, speriamo, all'assegnazione di nuovi lotti a nuova imprese che ne hanno bisogno.

Qui stiamo praticamente andando a togliere un vincolo che dà la possibilità, poi, a chi vuole acquistare a pieno titolo il proprio terreno assegnato, e, oggi, dove hanno praticamente edificato la loro abitazione.

Poi, nel successivo punto, addirittura stiamo prevedendo di creare dei nuovi lotti per dare la possibilità, a nuovi acquirenti, di acquistare un lotto per poter edificare la prima casa.

Per quanto riguarda il mio gruppo annuncio il voto favorevole, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Orrù. Se non ci sono altri interventi mettiamo ai voti il punto all'ordine del giorno.

Mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a:

"APPROVAZIONE INDIRIZZI E CRITERI PER LA TRASFORMAZIONE DEL REGIME VINCOLISTICO" NEI PIANI DI ZONA AI SENSI DEI COMMI 45+50 DELL'ART. 31 DELLA LEGGE 448/98 E SS.MM.II. – CANCELLAZIONE DEL REGIME VINCOLISTICO AI SENSI DEI COMMI 49-BIS E 49-TER - CRITERI PER L'ASSESTAMENTO FINANZIARIO DEI PIANI DI ZONA".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	15
Voti favorevoli	N°	15
Voti contrari	N°	0
Astenuti	N°	0

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco:

quarto punto: "ADOZIONE VARIANTE SOSTANZIALE AL PIANO DI ZONA "SA PIRA" AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. 22/12/1989, N. 45 E SS.MM.".

Prego l'Assessore Andrea Orrù di illustrare l'argomento. Anche questo è già stato visto in Commissione.

I Consiglieri conoscono bene i punti all'ordine del giorno pubblicati nel sito.

L'Assessore Andrea Orrù: grazie Presidente.

Come ho detto prima questa è una delibera dove, di fatto, prendiamo atto della possibilità che abbiamo avuto modo di verificare anche in precedenza per destinare quelli che sono i servizi connessi alla residenza o, comunque, sia la quota delle aree P.E.E.P. destinate ai servizi connessi trasformandoli direttamente in residenza.

L'idea dell'Amministrazione è stata quella che è oggetto della proposta di deliberazione: di individuare dei lotti da assegnare a coloro che si trovano nelle situazioni di poter accedere all'edilizia agevolata e far sì che, quindi, le aree che ricadono all'interno dei piani di P.E.E.P. possano essere destinati, con l'individuazione dei lotti, che debbono essere, poi, messi a bando e assegnati a chi ha i requisiti.

Sostanzialmente si tratta di uno dei principi in base per il quale vi è l'implementazione dell'offerta residenziale per venire incontro anche a chi si trova in determinate condizioni. La variante che è stata da voi esaminata comporta la individuazione di quindici lotti delle dimensioni che vanno dai circa duecento metri quadri ai trecent'ottanta metri quadri che, praticamente, vengono messi a bando e assegnati a chi ha la possibilità di adire all'edilizia agevolata.

La possibilità di edificare, naturalmente, è legata a quelle che sono le norme di attuazione che regolano sia il nostro P.U.C. ma anche le norme di attuazione del P.E.E.P. Sa Pira, che comportano, quindi, la possibilità di realizzare 425 mc. sul lotto.

I criteri per il prezzo per l'assegnazione dei lotti sarà determinato non solo in base a quanto prevede la legge, quindi del costo della superficie con l'abbattimento previsto dalla legge, ma soprattutto, anche, varierà in funzione delle dimensioni del lotto, per i quali dovremo tener conto anche del fatto che un lotto di maggiori dimensioni possa, naturalmente, avere un valore superiore rispetto a quello precedente, quindi a quello di dimensione inferiore.

Quindi si propone di adottare, ai sensi degli articoli 20 e 21 della legge regionale 45/1989 e successive modifiche, la variante sostanziale al piano di zona Sa Pira costituita dagli elaborati che avete modo di verificare; di stabilire che, con la presente deliberazione, in uno con il progetto di variante allegato sia pubblicato all'albo pretorio del Comune di Sinnai e depositato presso la Segreteria del Comune in visione al pubblico per trenta giorni consecutivi; che per oltre il trentesimo giorno, per ulteriori trenta giorni sia data la possibilità ai cittadini, e a chiunque ne abbia interesse, di presentare osservazioni; del presente provvedimento si dovrà dare ampia pubblicità e la presente variante diventerà esecutiva dopo l'adozione definitiva e la successiva pubblicazione per estratto sul buras ai sensi degli articoli 20 e 21 della legge regionale 45/1989 e successive modifiche. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Consigliere Mallocci, prego.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: ci eravamo già espressi, come gruppo, a favore di questo intervento e confermo, l'unico mio dubbio che avevo, ma poi ho verificato le carte, adesso è che nella via pineta, realizzando i nuovi fabbricati non si venisse a occultare l'incrocio con la via pineta ma, poi, ho visto che è stato lasciato lo spazio a verde e, quindi, non ci sarà pericolo per la circolazione stradale in questo senso.

Stiamo parlando di quindici abitazioni in delle aree in stato di abbandono, quindi l'intervento è più che positivo.

Colgo la battuta del collega Orrù che prima ha detto che oggi eravamo in vena di liberalizzazioni, quindi, collega Orrù, visto che siamo in vena di tema di liberalizzazioni approfitto, magari per un prossimo Consiglio, sul tema della legalizzazione dei diritti civili per le unioni di fatto. Quindi, magari lo vedremo la prossima volta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Mallocci. Ci sono altri interventi sul punto? Consigliere Pedditzi, prego.

Il Consigliere Fabrizio Pedditzi: per dichiarazione di voto, che sicuramente è favorevole da parte del nostro gruppo in quanto la possibilità di poter dare accesso a giovani coppie o, perlomeno, di valorizzare una volumetria residua in seno a un piano attuativo già ormai realizzato, in dirittura d'arrivo, è senz'altro un ottimo traguardo per questa Amministrazione che, coerentemente con quanto già fatto fino ad adesso, sta

procedendo a riordinare, in seno alle varie lottizzazioni, e in seno alle varie proprietà di cui dispone, tutto quanto. Quindi, voto favorevole.

[Alle ore 19.03 si registra l'uscita dei Consiglieri Antonello Cocco e Mauro Spina. I presenti sono 13].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Consigliere Casula, prego.

Il Consigliere Paride Casula: lo stesso, noi del P.S.D'AZ siamo favorevoli a questo punto all'ordine del giorno. Ben vengano questi lotti che saranno a disposizione dei cittadini a Sinnai, che, comunque, si sblocchi nuovamente un po' l'edilizia e che favorisca le giovani coppie a costruirsi la prima abitazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Anedda.

Il Consigliere Alessandro Anedda: anche F.L.I. è favorevole all'intervento.

Volevo, però, evidenziare che la normativa che riguarda questo punto che stiamo trattando, come il precedente, è di una complessità spaventosa, quindi secondo me è lodevole il lavoro che ha svolto la Giunta e gli uffici. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie tante anche a lei. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non essendoci altre dichiarazioni:

Mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a: "ADOZIONE VARIANTE SOSTANZIALE AL PIANO DI ZONA "SA PIRA" AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. 22/12/1989, N. 45 E SS.MM.".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	13
Voti favorevoli	N°	13
Voti contrari	N°	0
Astenuti	N°	0

[Alle ore 19.12 si registra l'ingresso in aula del Consigliere Mauro Spina e alle ore 19.19 si registra l'ingresso in aula del Consigliere Antonello. I presenti sono 15].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: adesso abbiamo praticamente il quinto punto all'ordine del giorno, l'ultimo: "PERIMETRAZIONE DELLE AREE DEL TERRITORIO COMUNALE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA D'INTERVENTO FINALIZZATO ALL'AUMENTO DEL PATRIMONIO BOSCHIVO, IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA G.R. N° 34/44 DEL 07/08/2012".

Prego l'Assessore Floris di illustrare il punto, anche questo è passato in Commissione.

L'Assessore Giuseppe Floris: grazie Presidente.

Con la legge del 15 marzo del 2012 n. 6, la meglio conosciuta legge finanziaria 2012, la Regione ha messo dei fondi a disposizione dei Comuni che hanno subito una rilevante diminuzione degli occupati nel settore della forestazione.

Il Comune di Sinnai ha presentato la domanda in data 8 giugno del 2012 e, successivamente, la Regione ci ha riconosciuto un finanziamento di 175.000,00 euro. Questo finanziamento servirà per fare un piano di rimboschimento con il quale si dà la possibilità, al Comune di Sinnai, di avere tre obiettivi principali:

- 1) cercare di dare sollievo all'occupazione con un cantiere forestale;
- 2) prendere possesso delle proprietà comunali che stanno in montagna;
- 3) dare una mano all'ambiente in quanto i territori interessati all'azione di rimboschimento sono, comunque, inseriti nella zona imbriferà, comunque dove sono ampiamente a rischio idrogeologico.

L'individuazione delle aree. Agli uffici è stato dato mandato di individuare delle aree che fossero vicine all'abitato in modo tale da non perdere molto del tempo necessario per portare e trasferire il cantiere dal paese all'area, si trova in prossimità della pineta di Sinnai, se avete avuto modo di vedere la carta, si trova al di sopra della cava ed è facilmente raggiungibile dalla strada che va verso Mont'e Genis. Colgo l'occasione per dire che l'Amministrazione comunale ha fatto anche altre richieste alla Regione, per esempio abbiamo chiesto al P.S.R. di poter accedere al finanziamento per la pulizia dei boschi, proprio per arrivare agli stessi tre obiettivi, ossia: occupazione, ambiente e riprendere possesso della nostra montagna, perché, comunque, la montagna dà del reddito. Grazie, ho finito.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono interventi su questo importante punto? Prego, Consigliere Mallocci.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: solo per dichiarazione di voto anche su questo, Sinistra Ecologia e Libertà, attenta ai problemi ambientali, è favorevole al progetto di piantumazione.

Volevo anche aggiungere che oltre a questo progetto di piantumazione ho avuto modo, prima, di parlare con l'Assessore Floris, sarebbe anche auspicabile, in futuro, cercare, se ci riusciamo, so che le risorse sono quelle che sono, però, se riusciamo, questa area da piantumare costeggia per un tratto la strada che collega Cirronis con Mont'e Genis e Serpeddi, è da quarant'anni che stiamo cercando di collegare il Sarrabus Gerrei con la nostra zona e non ci siamo mai riusciti.

Spero che, anche a piccoli tratti, se non tutto in una volta, con un'unico progetto sarebbe impossibile, ma a piccoli tratti riuscissimo, non credo in questa legislatura ma mettere le basi in questa per la prossima, a realizzare alcuni tratti di questa strada sarebbe una cosa grandiosa, anche per tutelare queste aree boschive, in modo che i mezzi antincendio possano subito arrivarci e i proprietari possano rimettere mano ai loro terreni abbandonati, come funzione di controllo del territorio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Le ricordo che questa fu una delle mie battaglie per collegare Sinnai col Sarrabus Gerrei per cui non disperiamo neanche di riuscire a farlo entro questa legislatura. Ci sono interventi sul punto?

Non essendoci altri interventi:

Mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a:

"PERIMETRAZIONE DELLE AREE DEL TERRITORIO COMUNALE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA D'INTERVENTO FINALIZZATO ALL'AUMENTO DEL PATRIMONIO BOSCHIVO, IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA G.R. N° 34/44 DEL 07/08/2012".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	15
Voti favorevoli	N°	15
Voti contrari	N°	0
Astenuti	N°	0

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: fermi un attimo, vi ricordo che prima di entrare la Presidenza del Consiglio, Sindaco e capigruppo hanno concordato di aggiungere un punto all'ordine del giorno per quanto riguarda i trasporti, che il Sindaco ha illustrato ai capigruppo. Velocemente la prego di illustrarlo al Consiglio.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: sarò velocissima. Il punto all'ordine del giorno che chiedo di aggiungere tratta la situazione dei pendolari che frequentano le scuole di Pitz'e Serra di Quartu, ma anche di altre scuole della nostra Città vicina, quindi anche Cagliari.

È legata, innanzitutto, a diverse lamentele da parte dei genitori dei ragazzi che frequentano le scuole, c'è stata anche una interrogazione nello scorso Consiglio comunale da parte del Consigliere Atzeni e, in Commissione provinciale siamo stati convocati il Sindaco di Sinnai, Mara e Settimo San Pietro con la Direzione dell'ARST per risolvere, per mettere, per inserire nel programma dei trasporti anche un numero maggiore di autobus per il trasporto dei ragazzi presso queste scuole.

Leggo velocemente una pagina, la proposta di delibera che verrà trasmessa al Comune di Mara e di Settimo San Pietro che avranno Consiglio comunale venerdì sera.

Quindi: premesso che il Comune di Sinnai, Maracalagonis e Settimo San Pietro distano dal capoluogo circa 15 chilometri, il servizio di trasporto pubblico è gestito dall'ARST (Azienda Regionale Sarda Trasporti) e si articola, tra le altre nelle due principali linee denominate via Settimo, una delle quali percorre Settimo San Pietro e Sinnai per poi arrivare a Maracalagonis e quella denominata via Quartu che da Cagliari attraversa Quartu Sant'Elena e arriva a Maracalagonis.

La ripresa delle attività scolastiche, segnata ormai da numerosi anni, segna il riproporsi delle problematiche più volte segnalate agli organi competenti sui disservizi di cui sono vittime i cittadini dei tre Comuni suddetti, in maggior ragione gli studenti pendolari.

Verificato che i tempi medi di percorrenza per raggiungere Cagliari variano dai settanta minuti con la prima linea, quindi verso Cagliari, e quaranta minuti verso Quartu, i quali appaiono eccessivi, tenuto conto della distanza da percorrere; dato atto delle diverse segnalazioni ricevute dai genitori degli studenti frequentanti l'Istituto Primo Levi, il liceo Classico e delle Scienze umane Motzo, nonché il liceo artistico Brotzu, tutti aventi sede in Quartu Sant'Elena, i quali lamentano di non riuscire ad arrivare puntuali alla prima ora di lezione.

Riconosciuto, pertanto, che gli alunni frequentanti gli istituti sopra citati sono impossibilitati a partecipare alla prima ora di lezione, nonché ad uscire prima del termine delle lezioni con tutte le gravi conseguenze che ciò comporta sul profitto.

Considerato che la corsa delle ore 8,00 via Quartu Sant'Elena è utilizzata da circa 116 studenti, oltre a un numero variabile di lavoratori pendolari, o utenti occasionali, è successo che alcuni studenti non abbiano potuto utilizzare il mezzo.

Considerato, altresì che i disservizi che caratterizzano il trasporto pubblico incentivano l'utilizzo dei mezzi privati, con evidenti ripercussioni negative dal punto di vista dell'inquinamento, dalla congestione della viabilità stradale nonché dall'incremento dei costi supportati da tutti i cittadini dati e dall'aumento considerevole del costo della benzina, delle assicurazioni, etc..

Dato atto che i Sindaci dei Comuni di Sinnai, Maracalagonis e Settimo San Pietro si sono impegnati per offrire alternative praticabili all'utilizzo del mezzo privato indirizzando l'azione amministrativa verso progetti di prossima realizzazione, tra cui le piste ciclabili che dalla zona sportiva attraverseranno tutto il paese per raggiungere Sinnai, la stazione in via Sinnai e la stazione metropolitana leggera nel Comune di Settimo San Pietro.

Per ridisegnare la viabilità interna, che verrà attuata a conclusione dei lavori infrastrutturali, comprendenti tra l'altro il rifacimento del manto stradale e la delimitazione di appositi spazi alle fermate degli autobus, per portare le problematiche del trasporto pubblico del proprio territorio anche sul tavolo della programmazione della viabilità dell'area vasta di Cagliari.

In questo contesto è stato recentemente siglato un documento finale che prevede una tariffa unica, che consentirà con un biglietto unico di viaggiare per tutta la rete del trasporto pubblico dell'area.

Oltre a questo è stata finanziata una linea circolare di collegamento tra Maracalagonis, Sinnai e la stazione metropolitana di Settimo San Pietro.

Al fine di rafforzare l'azione politica sinora intrapresa il Consiglio:

impegna la Giunta e il Sindaco affinché faccia proprio il problema del trasporto pubblico riscontrato dagli utenti residenti nel proprio territorio, ambito territoriale;

si attivi per ottenere un incremento delle corse nei periodi scolastici, dedicate agli studenti pendolari, affinché dia il via a una trattativa con l'ARST per l'istituzione di una linea circolare di collegamento tra i Comuni di Settimo San Pietro, Sinnai e Maracalagonis e per il raggiungimento di Quartu

Sant'Elena, e una linea che colleghi Sinnai e Maracalagonis con la stazione della metropolitana leggera nel Comune di Settimo San Pietro.

Questa, naturalmente, è una bozza di delibera fatta in poche ore e, quindi, l'ufficio cercherà di allestire meglio e perfezionare la delibera che, poi, verrà trasmessa ai Comuni vicini.

Grazie, questa era la proposta di ordine del giorno che occorre votare.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: allora, questa diventa un'ordine del giorno del Consiglio che impegna la Giunta.

Mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a: "Approvazione Ordine del Giorno relativo alle problematiche sul trasporto pubblico studenti pendolari".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	15
Voti favorevoli	N°	15
Voti contrari	N°	0
Astenuti	N°	0

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Grazie Consiglieri. Consigliere Lobina, Prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: un minuto per fare una comunicazione, o meglio, per ringraziare chi fino al Consiglio comunale scorso era qua con noi, chi ha servito il Consiglio con diligenza e con grande impegno, che è andato in pensione, che andrà in pensione, il Signor Raffaele Tronci. Per fare gli auguri al Signor Raffaele per un pensionamento finalmente meritato.

Beato lui che è andato in pensione, io non so se ci andrò mai, un ringraziamento a chi lo sostituirà ed un in bocca al lupo per questo impegno. Giusto questo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, buonasera a tutti.

La seduta è sciolta alle ore 19.24.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Giovanni Cocco F.to Dott. Raffaele Cossu

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è affisso oggi all'albo pretorio, ove resterà per 15 giorni, ai sensi dell'Art. 30 della Legge Regionale 13 dicembre 1994 n° 38 e successive modifiche, con contestuale trasmissione ai capigruppo consiliari.

Sinnai, 03/01/2013.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Raffaele Cossu

Per copia conforme all'originale a uso amministrativo.

Sinnai, 03/01/2013.

Il Funzionario incaricato
Vincenzo Cardia